

N.8

AGOSTO 2015

GSA

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

postatarget
magazine

DC0055538
NAZ/185/2008

Posteitaliane



MENSILE DI GESTIONE, PULIZIA, DISINFESTAZIONE

TERZA PAGINA

rating legalità
tavole rotonde fnip
legislazione
direttive appalti

GESTIONE

organizzazione
deroga jobs act

SCENARI

59° congresso fiden
cms berlino

TECNOLOGIE

trabattelli



EDICOM
www.gsanews.it



**SPECIALITA'
DI ALTA QUALITA'
PER TUTTE
LE ESIGENZE
DEL CLEANING
PROFESSIONALE**

Kemika SPA

Via G. Di Vittorio 55 CO.IN.OVA 2 15076 Ovada (AL) ITALIA
Tel. (+39)0143-80.494 Fax (+39)0143-82.30.68
info@kemikaspa.com www.kemikaspa.com

progetti



Falpi
think green



ecosostenibili
per l'igiene ambientale

Falpi

Via Diagonale 120 - 13832 - Trivero Ponzone BI - falpi@falpi.com
t +39 015 738 77 77 - f +39 015 738 82 26 - www.falpi.it

Nuove linee Icefor. Un'esplosione d'igiene.



Icefor presenta 3 nuove linee pensate per la pulizia professionale.

i-san Presidi Medico Chirurgici per tutte le applicazioni, igienizzanti e sanificanti; **i-pro** detergenti, oltre 120 prodotti per ambienti, area bagno, cucina, lavanderia, personal care e industria alimentare; **i-green** a marchio Ecolabel, prodotti efficaci e sostenibili che rispettano l'ambiente. Per tutti gli operatori del settore cleaning, una notizia bomba: **il lavoro è più facile e veloce con le nuove linee Icefor.**



MICRO

IL PRE-IMPREGNATO A INGOMBRO RIDOTTO



MICRO mantiene tutte le funzioni di un tradizionale carrello da preimpregnazione con il vantaggio delle dimensioni ridotte:
L 52 cm x P 67 cm x H105 cm

Adatto a ogni contesto, anche il più angusto.

GRUPPO

ICA *system*

SISTEMI PER LE PULIZIE INDUSTRIALI

Micro è ideato e distribuito da: ICA System Srl

TREVISO - MILANO - TRENTO - BRESCIA

info@icasystem.it / www.icasystem.it

SOMMARIO



ATTUALITÀ	7
AFFARI E CARRIERE	39
CARNET	40
ORIZZONTI	42



INSERTO

TERZA PAGINA

- 15** Rating di legalità per Falpi: correttezza e rispetto delle regole
[di **Simone Finotti**]
- 18** Frip-Confercom: da Milano a Palermo conferenze per la trasparenza degli appalti
[di **Umberto Marchi**]
- 20** Codice appalti: le importanti novità della riforma approvata in Senato
[di **Giuseppe Fusto**]
- 22** Le medie imprese in attesa del recepimento delle direttive appalti
[di **Simone Finotti**]

GESTIONE

- 26** Mansioni inferiori: ampliata la facoltà organizzativa dell'impresa
[di **Carlo Ortega**]
- 28** Deroga al Jobs act, confermate le tutele
[di **Umberto Marchi**]

SCENARI

- 30** Abu Dhabi 2015: la Fiden sbarca nel cuore del deserto
[dalla redazione]
- 32** In settembre il cleaning parla tedesco
[dalla redazione]

TECNOLOGIE

- 34** Trabattelli, l'Inail spiega come usarli in sicurezza
[di **Simone Finotti**]

Deo Det
i deodetergenti multifunzione

con le profumazioni ad alta persistenza di **ESSENZA**

deodetergente iperconcentrato multifunzione

deodetergente concentrato multifunzione monodose

Confezione MULTIPACK da 24 buste monodose

DEODET è un detergente multifunzione igienizzante con principi attivi ad alta concentrazione a base di tensioattivi di nuova generazione e oli essenziali. È ideale per tutti i pavimenti in ceramica, marmo, parquet, teak; è indicato anche per la pulizia di superfici verticali e rivestimenti; ottimo pulitore per i sanitari, docce, lavandini; è anche idoneo per l'utilizzo in macchine lavasciuga nella versione iperconcentrato. La sua azione pulente e profonda ed extra brillante asciuga senza lasciare aloni. Negli ambienti verrà rilasciato l'esclusiva Essenza di casa Rubino-Chem per un intenso ed inimitabile profumo che dura più a lungo.

DEODET MULTIFUZIONE è disponibile nella versione **iperconcentrato** in scatole da 12 flaconi da 250 ml con dosatore "Turn ON-OFF", oppure nella versione **concentrato** in pratiche confezioni Multipack da 24 buste monodose da 5 ml.

Rubino Chem THE SPECIALTY COMPANY
Via Vigili del Fuoco Caduti in Servizio, 14/s
70026 Modugno (BA) - Italy
Tel. +39.080.5035348 - Fax +39.080.5008545
www.rubinochem.it - info@rubinochem.it

MADE IN ITALY
www.rubinochem.it

GSA il giornale dei servizi ambientali è un mensile inviato tutti i numeri agli abbonati e ai rivenditori del settore. Con sei numeri all'anno raggiunge imprese di pulizia e disinfestazione (gennaio-marzo maggio-giugno-agosto-novembre), con due numeri hotel e società di catering (febbraio-ottobre), aziende sanitarie e comunità (aprile-settembre), industria e grande distribuzione (luglio-dicembre).

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica Per il periodo 1/1/2014-31/12/2014
Periodicità: MENSILE • Tiratura media: 5.583 • Diffusione media: 5.495
Certificato CSST n. 2014-2502 del 3/3/2015 • Società di Revisione: FAUSTO VITTUCCI

"Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica, si rende nota l'esistenza di una banca-dati personali di uso redazionale presso la sede di Via Alfonso Corti, 28 - Milano. Gli interessati potranno rivolgersi al responsabile del trattamento dei dati sig.ra Barbara Amoruso presso la sede di Milano, Via Alfonso Corti, 28 per esercitare i diritti previsti dal D. Lgs 196/2003"



ASSOCIATO A:
A.N.E.S.
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA

CSST CERTIFICAZIONE
EDITORIA SPECIALIZZATA E TECNICA

© Copyright EDICOM srl - Milano

COLOPHON

Direzione, Amministrazione,
Redazione e Pubblicità:
EDICOM srl
Sede legale: Via Zavanasco, 2
20084 Lacchiarella (MI)
Sede operativa:
Via Alfonso Corti, 28
20133 Milano
Tel 02/70633694 - 70602106
Fax 02/70633429
info@gsanews.it - www.gsanews.it
Direttore Responsabile:
GIOVANNA SERRANO
Redazione:
SIMONE FINOTTI,
ANTONIA RISI
Segreteria:
BARBARA AMORUSO
Diffusione:
GIOVANNI MASTRAPASQUA
Sviluppo e pubblicità:
GIANCARLO GIAMBELLI,
ANDREA LUCOTTI,
MARCO VESCHETTI

Progetto grafico:
AFIDAMP COMUNICAZIONE
Composizione, grafica e impaginazione:
STUDIO GOMEZ
Copia 2,58 Euro
Fotolito e stampa:
STUDIO GOMEZ - COLOGNO MONZESE (MI)
VELAWEB - BINASCO (MI)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n° 633 del 19/10/1996. La pubblicità non supera il 50% del numero delle pagine di ciascun fascicolo della rivista. La Casa editrice declina ogni responsabilità per possibili errori ed omissioni, nonché per eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Le opinioni espresse dagli autori negli articoli non impegnano la direzione della rivista. Parimenti la responsabilità del contenuto dei redazionali e dei messaggi pubblicitari è dei singoli.

ISSN 1973-5324
Abbonamenti:
ITALIA ANNUO EURO 70
EUROPA E PAESI EXTRA EUROPEI EURO 130
C.C.P. 38498200



T300. LA TENNANT CHE STAVI ASPETTANDO.

Scopri la gamma delle nuove lavapavimenti T300; 2 piattaforme e 5 differenti versioni con testata a disco, cilindrica e orbitale con pista da 43, 50 e 60 cm, che garantiscono risultati eccellenti nel rispetto dell'ambiente e delle persone.



GLI SPECIALISTI DELLE MACCHINE PER LA PULIZIA



www.iscrl.com

Numero Verde
800 128 048



Tra "app" ed "Ecolabel", Kiehl è sempre accanto alle imprese

Kiehl KG ha sviluppato le proprie conoscenze grazie alla lunga esperienza maturata in affiancamento alle principali imprese di servizio, che operano nei diversi settori del cleaning.

Una stretta collaborazione con le imprese

Grazie alla collaborazione di queste ultime Kiehl è riuscita a sviluppare una serie di soluzioni con l'obiettivo di ottimizzare le varie fasi, rendere il lavoro maggiormente efficace, ridurre i tempi di esecuzione a beneficio della sicurezza ed igiene delle aree interessate. L'azienda è costantemente impegnata nella ricerca del miglioramento nelle varie fasi delle operazioni di pulizia. Lo scopo è fornire prodotti maggiormente efficaci, di minor impatto all'ambiente, garantire la massima affidabilità e controllo dei processi, pianificare con le parti le miglior soluzioni.



Obiettivo: soluzioni sartoriali

Il principale obiettivo è quello di proporre una soluzione su misura, "tailor made", che esprima efficacia, sicurezza ed economia. Kiehl per sviluppare tale compito, attraverso il proprio personale ed in collaborazione con la propria rete distributiva, ha modo dopo attenta valutazione di formulare un prospetto o piano di lavoro da ottimizzare in fase di resa operativa.

Arriva Kiehl App!

Kiehl mette anche a disposizione, dei propri clienti e non solo, una pratica soluzione di consiglio diretto attraverso supporti informatici come computer, smartphone, tablet. Kiehl-App, scaricabile liberamente, è una semplice, facile e completa applicazione in

grado di formulare consigli, prodotti e sistemi operativi a seconda delle necessità, scaricare schede tecniche e di sicurezza attraverso una semplice scannerizzazione del codice a barra indicato sulle confezioni. In questo modo le informazioni sui prodotti vengono in tempo reale aggiornate, garantendo un servizio informativo e conoscitivo ai singoli operatori a loro tutela e garanzia.

Kiehl-App inoltre riesce a formulare il calcolo del consumo del prodotto indicato e conseguentemente agevolarci nel sviluppare piani di costo. L'applicazione Kiehl è compatibile con i principali sistemi operativi come Apple, Windows (anche pc), Android. Tale supporto è un valido e pratico aiuto anche per rivenditori, personale di vendita e uffici tecnici per

formulare domande e ottenere consigli. L'obiettivo è quello di poter dare suggerimenti rapidi ed efficaci, semplificando al massimo la ricerca di informazioni. Kiehl-App rappresenta una valida risposta in palmo di mano.

Importanti investimenti

Nel corso degli anni passati, Kiehl ha sviluppato un piano di investimenti di notevole peso. Tali investimenti sono stati indirizzati in diverse direzioni. Sviluppo della produzione con nuove linee di imballaggio e confezionamento, incremento dello stoccaggio di materie prime, creazione di un laboratorio microbiologico interno ed autonomo, sviluppo di linee tematiche di prodotti per canali di utilizzo e come sempre costante ricerca di materie prime capaci di soddisfare le sempre maggiori restrizioni in termine ambientali. Il centro di Ricerca e Sviluppo è costantemente impegnato nella ricerca di soluzioni capaci di coniugare esigenze economiche e di ambiente.

La linea Ecolabel

Recenti nuovi formulati hanno permesso di mantenere inalterate le loro prestazioni, pur superando le verifiche al conseguimento della certificazione e registrazione ambientale "Ecolabel". Kiehl ha prodotto superconcentrati con certificazione ambientale che nel corso degli anni si sono numericamente sviluppati e oggi è in grado di proporre una linea Ecolabel per ogni necessità. I prodotti Kiehl Ecolabel possono rispondere alle esigenze di detergenza ordinaria nelle varie situazioni, senza intaccare l'aspetto dei costi di gestione. In diversi casi si sono ottenuti risultati eccellenti abbattendo i costi di esercizio. E' il caso di Patronal Eco, che ha garantito prestazioni migliori del suo corrispondente non Ecolabel, riducendo di circa 7% il prezzo di acquisto. La linea Ecolabel, arrivata ad oltre 20 referenze, rappresenta un motivo di successo nel settore, consolidando un valore di fatturato di tutto rispetto. I nuovi sistemi di R&D, la maggiore presa di coscienza e le nuove attrezzature messe a disposizione, permettono di garantire che in un futuro prossimo tutti i detersivi saranno in grado di rispondere al meglio a richieste tecniche, economiche ed ambientali.

[www.kiehl.it]



7
GSA
AGOSTO
2015



Maggiore igiene e migliore rapporto qualità-prezzo



Chicopee, tra i marchi leader di prodotti per la pulizia professionale, presenta tre novità in grado di offrire agli operatori una migliore igiene a prezzi vantaggiosi.

SUDS, un'alternativa flessibile

La prima novità si chiama SUDS, ed è un nuovo sistema di erogazione monouso efficace per la pulizia di superfici dure, sviluppato in collaborazione con professionisti del settore. Il suo impiego migliora gli standard di igiene in tutti gli ambiti di applicazione con la certezza di rispettare i protocolli con una soluzione facile da implementare. Progettato come una valida alternativa ai panni generici, il sistema viene fornito con tre diversi tipi di panni asciutti contenuti in un rullo perforato. I panni, che possono



essere impregnati con i prodotti chimici normalmente già utilizzati dagli utenti, rispondono alle esigenze di pulizia nel settore dell'industria alimentare, della sanità e delle imprese di pulizia. SUDS viene fornito con le indicazioni per la quantità di liquido necessaria per ogni applicazione, tenendo conto dei diversi prodotti chimici, garantendo un tempo di permanenza preciso sulle superfici.

Microfibra Light, un vero panno in microfibra

Spesso si abusa della definizione "panni in microfibra", facendovi rientrare un po' tutto: in realtà non tutti i cosiddetti panni in microfibra sono uguali: basti pensare che in alcuni casi il vero contenuto di microfibra arriva appena al 20%! Il risultato, come si può immaginare, è una pulizia poco efficace che scontenta utilizzatori e soprattutto utenti finali. Al contrario, il Microfibra Light di Chicopee è realizzato con un sistema di acqua ad alta pressione, che divide le singole fibre e le rende all'80% più sottili delle microfibre standard. Il panno è composto al 100% di microfibre, e test indipendenti dimostrano che rimuove il 99,99% dei batteri dalle superfici. Più leggero nel peso dei panni in microfibra tradizionali è progettato per uso a breve termine e facile smaltimento, grazie alla "microfibra leggera" riduce il tempo di lavoro. Per tutte queste caratteristiche rappresenta il tessuto ideale per il settore sanitario e tutte le strutture dove vale l'equazione tempo = denaro.

Un altro aspetto da non sottovalutare, specie in ambito sanitario, è quello del trasferimento di agenti patogeni ad opera dei panni stessi: nel caso dei panni tradizionali, alcune prove hanno evidenziato che possono trasferire fino al 32% dei microbi raccolti da una superficie all'altra, il che significa che tutto il duro lavoro e il tempo trascorso per pulire è in gran parte inutile, anzi dannoso. La nuova microfibra leggera, invece, intrappola i batteri nel panno fino alla fa-



se di risciacquo. Inoltre uno studio pubblicato sull'*American Journal of Infection Control* ha rilevato che i lavaggi dei panni comuni erano insufficienti per rimuovere i batteri potenzialmente nocivi dai tessuti riutilizzabili in microfibra. Il 93% dei panni comunemente usati per pulire stanze di ospedale, testati dopo il lavaggio, conteneva ancora batteri che potrebbero innescare infezioni ospedaliere, che hanno come conseguenza 16 milioni di giorni di degenza ospedaliera in più solo in Europa. Si stima che il 20% di questi rischi siano prevenibili con protocolli di pulizia approfondita. Microfibra Light può rappresentare una soluzione.

DuraDry, ideale per il settore dei servizi alimentari

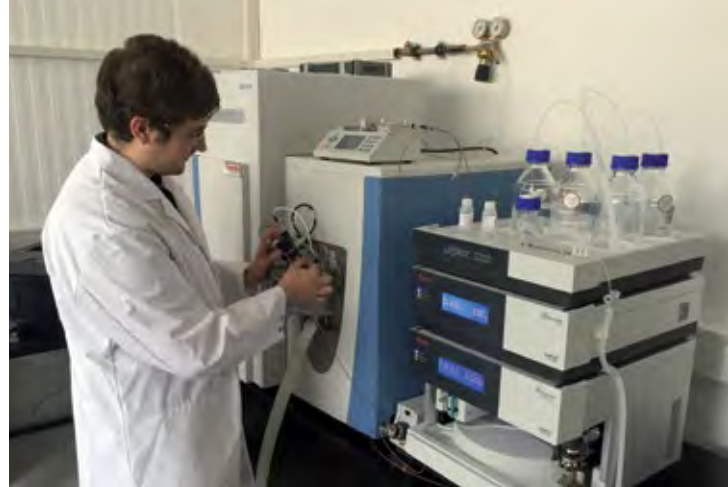
La terza soluzione presentata è DuraDry, l'unico panno in microfibra sul mercato certificato Food Contact Clearance (FCC), ad alte proprietà antibatteriche. Progettato specificamente per il settore dei servizi di ristorazione, DuraDry è sicuro da usare su tutte le superfici e in contatto con gli alimenti. Inoltre, le proprietà antibatteriche di DuraDry restringono in modo significativo la crescita dei batteri sulle superfici pulite. Batteri invisibili possono essere facilmente catturati su tutte le superfici, tra cui vetro, acciaio inossidabile e laminato. Questo prodotto, inoltre, rende i tempi di pulizia estremamente più rapidi

Grande versatilità

DuraDry è anche versatile. Basta semplicemente lavare, pulire e appendere ad asciugare. In più, il tessuto può essere lavato fino a 365 volte a 90° e conservando ancora le sue capacità di pulizia e le prestazioni, il che significa ottimo rapporto qualità prezzo. Insomma: qualunque sia la necessità di pulizia, Chicopee rende il lavoro più facile e più sicuro, con i migliori risultati.

www.chicopee-europe.com

Hygan, standard di qualità senza rivali



Grandi investimenti per crescere ancora, all'insegna di una qualità sempre più alta. Sembra uno slogan, ma se vai in Hygan capisci che tutto questo è realtà. L'azienda di Laives (Bolzano), dal 1963 produce detergenti per la pulizia professionale, senza mai riposare sugli allori, nemmeno dopo i (tanti) successi di mercato. L'amministratore, **Norbert Gummerer**, sa cosa vuole e dove vuole arrivare: "I punti cardine della nostra filosofia: prodotti innovativi di altissima qualità, investimenti in macchinari e strumentazioni all'avanguardia, massima sicurezza sul prodotto finito. La nostra esigente clientela ci ha insegnato che solo la qualità paga".

I detergenti non sono tutti uguali

Anche se spesso, erroneamente, si pensa che in fondo un prodotto valga l'altro, in realtà i detergenti non sono tutti uguali: ci sono molti fattori che fanno la differenza. "Uno dei più importanti -dice Gummerer- è la capacità di garantire un'altissima e costante qualità standard. Non una volta su tre, cinque o dieci, ma sempre allo stesso livello. Questo è possibile solo se si ha il



controllo totale del ciclo di produzione. Ma anche così non è semplice, perché anche una minima variazione di formulazione, o una materia prima leggermente diversa, possono cambiare il risultato finale. La domanda è: come evitare che questo accada? Come mettere al riparo i nostri clienti da spiacevoli sorprese?"

Una sala di controllo ipertecnologica

"La risposta è nella tecnologia", spiega Gummerer, salendo le scale che portano al piano superiore della sede Hygan, azienda che ha sempre guardato con grande attenzione alla qualità (certificazione Iso 9001:2000), all'ambiente (Iso 14.001) e alle persone. "Negli ultimi anni abbiamo investito centinaia di migliaia di euro per migliorare continuamente la qualità dei nostri prodotti, garantire rinnovo produttivo e competitività. E ora ve lo dimostro", anticipa aprendo una porta dietro la quale si scopre un mondo tecnologico, una vera e propria "stanza dei bottoni". Avete presente la "torre di controllo" degli aeroporti, quella dove lavorano professionisti che, grazie a strumentazioni evolutissime, garantiscono la massima sicurezza del traffico aereo? Ecco, con un po' di fantasia immaginiamo qualcosa di simile in un'industria di detergenti.

Gioielli di tecnologia per garantire standard elevatissimi

Il primo gioiellino di recente acquisizione si chiama spettrofotometro, ed è in grado di misurare, con un dettaglio impressionante, il grado di bianco e di colore dei materiali. "Lo usiamo soprattutto per verificare sui tessuti la resa dei nostri prodotti per lavanderie. In base ai risultati ottenuti, e grazie all'esperienza di tre "maghi" della chimica, possiamo "correggere il tiro" e

perfezionare le formulazioni. Inoltre, proprio accanto, un microscopio di nuova generazione con fotocamera incorporata e la possibilità di scattare foto panoramiche ad alta risoluzione permette di verificare nel dettaglio la resa dei prodotti, come la permanenza delle cere sulle superfici. Infine, il fiore all'occhiello: un dispositivo per la liquidocromatografia/spettrografia di massa che consente, in poche parole e semplificando, di tracciare il "dna" delle materie prime e dei prodotti finiti. E' un ottimo deterrente per i nostri fornitori di materie prime", scherza Gummerer. "La ricerca di uno standard, che nel nostro settore è cosa rara, è condizione essenziale per noi", aggiunge **Remo Candotti**, responsabile del marketing.

Il laboratorio

Accanto alla saletta tecnologica c'è il laboratorio dove nascono i formulati che hanno reso famosa la Hygan. E dove opera lo storico chimico **Roland Richter**, una vera bandiera: entrato in Hygan nel 1966, fra pochi mesi festeggerà 50 anni in azienda. Insieme a lui lavorano altri due chimici giovani ma già esperti, più un addetto al laboratorio. Quattro persone che hanno come missione quella di monitorare la qualità di un'ampia gamma di referenze professionali.

Investimenti anche nella produzione

Anche il settore produttivo può disporre di macchinari all'avanguardia: come il sistema di imbottigliamento, di etichettatura, di inscatolamento e palettizzazione, una linea senza soluzione di continuità che a breve si arricchirà anche di appositi robot per la movimentazione. Un'intera parte dei capannoni, poi, è destinata allo stoccaggio delle materie prime per prodotti speciali: decine di contenitori ordinati per affinità tipologica e al riparo dalle intemperie e dagli agenti esterni. Anche questo significa controllo dello standard. I clienti si possono fidare.

[www.hygan.it]





Chem Italia, l'esperienza fa la forza

Esperienza, competenza tecnica, completezza di gamma e alta qualità sono gli ingredienti del successo di Chem Italia, azienda chimica con sede a Chignolo d'Isola (Bergamo) che opera nel campo del pulito professionale fin dal lontano 1982.

Esperienza sul campo, non sulla carta!

“All’inizio eravamo rivenditori, e in quegli anni abbiamo maturato una profonda esperienza sul campo”, ricorda il titolare **Antonello Morlotti**. “Col tempo, in seguito alle richieste di diversi clienti, ci siamo sviluppati verso la produzione. E anche oggi che siamo produttori da tanto tempo, nella nostra provincia facciamo ancora molta vendita diretta. Per questo io dico sempre che il primo nostro vantaggio è che conosciamo i problemi quotidiani dei rivenditori: lo siamo stati e lo siamo ancora, quindi sappiamo cosa significa. Sappiamo cosa vuol dire valutare la durezza di un’acqua quando si installa una lavastoviglie per un ristorante, per una mensa piuttosto che per un bar. Conosciamo a fondo i processi di pulizia in un’industria alimentare, in un autolavaggio, in una collettività. Per farla breve, siamo pronti a intervenire per qualsiasi pro-

blema in qualsiasi settore, basandoci non su quello che dice la carta, ma sulla nostra esperienza reale maturata nella vendita diretta”.

Una gamma sterminata e completissima

L’azienda, oggi, può contare su un sito produttivo di 15mila metri quadrati, e si occupa di ricerca, produzione, distribuzione e assistenza tecnica sui prodotti chimici per tutti i settori professionali, con grande produttività ed efficienza. “Produciamo a nostro marchio e anche come private label, per i rivenditori che hanno gamme a marchio proprio”. Una caratteristica molto importante che fa di Chem Italia il partner ideale per una vastissima clientela con la gamma sterminata che conta oltre 400 (quattrocento, avete letto bene!) referenze: “Siamo molto orgogliosi della nostra gamma, che non teme rivali nemmeno fra le aziende più grandi. Sappiamo bene che la clientela ha diverse necessità di impiego e anche di spesa, e cerchiamo di accontentarla con una scelta completa: si va dai prodotti più economici alle varie gamme di concentrati, fino ad arrivare a una linea speciale di una dozzina di prodotti che per qualità ed efficienza supera lo stesso concetto di concentrato: li chiamiamo megaconcentrati e sono destinati a chi desidera la qualità senza compromessi. Li forniamo con i giusti sistemi di dosaggio, per evitare gli sprechi e avere sempre il massimo dai prodotti”.

La filosofia Chem Italia

Anche in fatto di distribuzione Chem Italia ha le idee molto chiare: “Oggi lavoriamo soprattutto in Italia, ma anche all’estero, nell’Europa dell’est e in diversi paesi della Comunità Europea. Per quanto riguarda l’Italia, che resta il nostro mercato di riferimento, la nostra filosofia è piuttosto chiara: arrivare ad avere un distributore per provincia, lasciando a



ciascuno i propri spazi ed evitando accavallamenti sul territorio. Noi vogliamo che i nostri dealer lavorino con la giusta serenità, senza farsi sgambetti e concorrenza fra loro, ed abbiano gli spazi adeguati per crescere. In più abbiamo due persone che fanno capo direttamente all’azienda e una squadra motivata di agenti regionali”. A proposito di dealer: “Curiamo molto le relazioni con i distributori, con cui ci teniamo ad avere prima di tutto un rapporto di partnership che vada al di là della relazione commerciale fra cliente e fornitore”.

Per i “dealer” una scelta strategica

Serietà, confronto e crescita insieme sono i capisaldi del modo di operare di Chem Italia con i distributori: “Per fissare gli obiettivi e fare il punto sulla situazione organizziamo spesso incontri con i dealer e con le loro forze vendita, durante i quali analizziamo le varie situazioni, ascoltiamo le loro necessità e troviamo le soluzioni”. Ma il rapporto, al di là dei meeting periodici, è di contatto e affiancamento costante. “Organizziamo presso le loro sedi diversi corsi, da quelli tecnici a quelli su Haccp e così via, ma soprattutto siamo in grado di parlare la loro stessa lingua, conosciamo direttamente i loro problemi e sappiamo come risolverli. Per questo affidarsi a noi rappresenta una scelta strategica”.

[www.chem-italia.com]



Ica System: Luigino Durante al comando del Gruppo



Dopo mesi di chiacchiere da corridoio e di voci di mercato, ora la notizia è ufficiale.

Il timone di Ica System, storico dealer di Treviso, è passato completamente nelle mani di **Luigino Durante**, entrato in azienda nell'ottobre dell'88 come agente e dal '90 come socio e membro del CdA, scalando così le posizioni fino a raggiungerne il vertice.

A partire da agosto Enrico Barbi, ultimo rimasto in azienda dei quattro imprenditori che nel 1987 fondarono la Ica System, ha lasciato infatti la carica di amministratore e socio di maggioranza.

"Ica System è un'azienda sana, forte, con bilanci solidissimi e ottime potenzialità di crescita. Sono felice di poter continuare quest'avventura, e lo farò con rinnovato smalto". Afferma orgoglioso **Luigino Durante** amministratore unico dell'azienda.

Quale è stato il suo ruolo in azienda in questi anni?

"Nella ripartizione dei compiti, in questi anni ho sempre lavorato, diciamo così, nelle retrovie, occupandomi della logistica, dell'assistenza tecnica, della divisione Industria e dello sviluppo di nuovi prodotti. Questo mi ha permesso di creare un rapporto stretto e quotidiano con i clienti, i fornitori e tutta l'area vendite, dalla preparazione delle offerte all'affiancamento dal cliente e di vedere sempre le necessità e le potenzialità di crescita, quel mezzo vuoto del bicchiere che aspetta solo di essere riempito."

Ad esempio?

"Ad esempio sulle acquisizioni. Ritengo che quella di acquisire sia una strada che dobbiamo percorrere se vogliamo crescere."

Anche Ica è cresciuta tanto...

"E' vero. Pensi che quando sono arrivato, nell'autunno del 1988, la Impianti Centralizzati di Aspirazione (l'acronimo ICA poi è rimasto anche se abbiamo abbandonato quel settore) fatturava 240 milioni di lire. Oggi Ica

è un gruppo da 35 milioni di euro in cui lavorano 140 persone, con quattro sedi, una filiale logistica e diversi centri di distribuzione "leggeri" sparsi in tutta Italia. Siamo stati pionieri nel noleggio, che ancor oggi è allineato con il fatturato delle vendite. Ci siamo strutturati per rispondere alle esigenze delle imprese, che rappresentano la fetta di gran lunga più importante della nostra clientela. Abbiamo attraversato in crescita gli anni della crisi e devo anche dire che l'ultimo bilancio, grazie anche a una gestione oculata, è stato uno dei più belli di sempre".

Quanto vale l'assistenza?

"Circa un decimo del fatturato. E' uno dei nostri fiori all'occhiello ma anche lì ci proponiamo di migliorare ancora nella gestione del servizio".

A proposito: recentemente ha lasciato Ica System anche il vostro tecnico Franco Silvestrin....

"Silvestrin, anche se non lavora più qui, sta già continuando comunque a collaborare con noi e a darci il suo prezioso supporto. Inoltre stiamo inserendo in azienda nuove figure che ci permetteranno di crescere ancora sviluppando sia la parte commerciale sia quella tecnica. Ma le ripeto, non c'è bisogno di nessuna rivoluzione, solo di qualche aggiustamento".

Che visione ha dell'azienda?

"Continueremo il cammino di azienda eticamente responsabile, che opera in sintonia con i valori ambientali, sociali ed economici. Ci occuperemo di incrementare il livello di servizio al cliente e utente finale. Internamente punteremo sulla chiarezza dei ruoli e dei compiti e sulla sostanza del lavoro di tutti i giorni. Potenzieremo la struttura interna, le relazioni con i clienti e miglioreremo ancora la qualità del servizio e dell'offerta".

Cosa vi aspetta nel prossimo futuro?

"Almeno sei mesi/un anno di duro lavoro. Nell'ultimo periodo abbiamo voluto mante-

nere la quota di mercato, ma ora mantenere per me non è abbastanza, e inoltre ci sono tanti altri aspetti pratici: per esempio abbiamo recentemente adottato un sistema informatico all'avanguardia, un fiore all'occhiello che ci permetterà di migliorare le performance e offrire servizi innovativi anche ai clienti.

Come vede il futuro dei dealer in Italia?

"Secondo me sopravviveranno bene quei pochi veramente grandi dealer e la galassia dei piccoli e piccolissimi. A soffrire sarà la fascia media, che non offre né i vantaggi delle realtà strutturate, né quelli del piccolo, in grado di servire il paesino di montagna o la frazioncina del comune irraggiungibile. Può anche essere che i grandi dealer inizino a loro volta a diventare distributori per i piccoli, aggiungendo un anello alla filiera".

Quale sarà la prima cosa che dirà ai suoi collaboratori?

"Mi aspetto un forte lavoro di squadra da parte di tutti, collaborazione, condivisione degli obiettivi comuni e dei prossimi successi che ci aspettano".

[www.icasystem.it]



luxury
experience

DERMOMED[®]

PROFESSIONAL



DERMOMED PROFESSIONAL È LA NUOVA LINEA DI PRODOTTI CORTESIA PER GLI HOTEL,
MASSIMA QUALITÀ PER LA CURA E IL BENESSERE DELLA PERSONA



www.dermomedyourcare.com



AGOSTO
2015

INSERTO

IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

TERZA PAGINA

RATING LEGALITÀ
TAVOLE ROTONDE FNIP
LEGISLAZIONE
DIRETTIVE APPALTI **15**

GESTIONE

ORGANIZZAZIONE
DEROGA JOBS ACT **26**

SCENARI

59° CONGRESSO FIDEN
CMS BERLINO **30**

TECNOLOGIE

TRABATELLI **34**

GSA
IL GIORNALE DEI SERVIZI AMBIENTALI

Vendita, noleggio ed assistenza di idropultrici per ambiti e settori specifici (cantine, vivai, officine, cantieri e pubblica amministrazione).



PULINGROSS

Pulingross da oltre 25 anni fornisce sistemi integrati per la pulizia professionale: macchine, attrezzature, prodotti e procedure per la sanificazione di qualsiasi ambiente.

www.pulingross.it

Pordenone - Via Roveredo I/A - 0434 365710

EURECO

Eureco Italia è specializzata nella vendita, noleggio ed assistenza di veicoli elettrici, golf car & utility car, anche omologabili per la circolazione su strada.

www.eurecoitalia.it

www.gruppopingross.it



Apri una porta nel mondo della detergenza



Una gamma completa di prodotti per concessionari, distributori e rivenditori

Prodotti specifici per comunità e ristorazione, autofficina e autolavaggio, industria alimentare e artigiani in genere. Prodotti a marchio personalizzato, corsi di formazione commerciale, corsi di formazione tecnica e corsi specifici HACCP.



Oltre 400 detergenti per tutti i settori

Chem-Italia S.r.l. - Eco-International S.n.c. Via Galileo Galilei, 41 Chignolo D' Isola 24040 (BG) Italy
Tel. +39 0354944127 +39 0354944801 - Fax +39 0354944127 www.chem-italia.com - www.eco-international.it

rating di legalità per falpi: *correttezza e rispetto delle regole*

di Simone Finotti

Falpi è orgogliosa di essere pioniera anche nell'ottenimento del Rating di legalità: dal 31 marzo di quest'anno l'azienda di Trivero Ponzone (Biella) è iscritta nell'elenco delle imprese "virtuose". Loro Piana: "Una testimonianza di correttezza che sarà sempre più determinante anche nel nostro settore".

Sono sempre di più, di settimana in settimana, le aziende che ottengono dall'Agcm il "Rating di legalità": mentre scriviamo (metà luglio) sono ormai quasi 500 le realtà certificate in Italia, e le domande continuano a fioccare. Purtroppo, tuttavia, dobbiamo notare che le società del nostro settore scarseggiano ancora, nonostante le ultime indicazioni dell'Anac, e soprattutto il nuovo Codice degli appalti che risulterà dal recepimento delle Direttive europee del 2014, indichino proprio il rating come elemento determinante per l'acquisizione di commesse pubbliche. Regole che interessano soprattutto le imprese, certo. Ma se un'impresa può dimostrare di rivolgersi a un fornitore iscritto nell'elenco delle imprese corrette, tanto meglio, visto che il sistema del rating, a regime, dovrebbe essere concepito in un'ottica di filiera.

Il caso di Falpi

Pochi mesi fa raccontammo la storia di Cleprin, un'azienda chimica campana che dopo aver ricevuto minacce e intimidazioni da parte della criminalità organizzata ebbe il coraggio di imboccare la difficile strada della legalità, ed

oggi è un esempio per tutti. Stavolta invece ci trasferiamo al nord, e precisamente in Piemonte, nel Biellese, dove ha sede Falpi, che pur non avendo alle spalle vicende tanto drammatiche ha chiesto e ottenuto, il 31 marzo 2015, il Rating di legalità. L'amministratore **Andrea Loro Piana** sottolinea come l'ottenimento del rating non sia altro che il naturale esito di una filosofia da sempre improntata alla trasparenza e alla correttezza all'interno e all'esterno dell'azienda, nei rapporti con tutti i partner, fornitori e clienti, e con i dipendenti. Senza dimenticare la grande attenzione alla sostenibilità che ha sempre fatto di Falpi un'azienda virtuosa in questo senso. "Come spesso accade, Falpi è tra i primi a

percorrere nuove strade. Non nascondo il fatto che teniamo molto alla nostra immagine, rispettiamo le regole e cerchiamo di gestire il lavoro ordinario con la massima correttezza. Falpi, nel richiedere ed ottenere il rating, intende dimostrare ai propri stakeholder la propria correttezza e linearità di comportamento, oltre che la propria onestà e puntualità nell'ottemperare agli adempimenti che derivano dall'operare sul territorio italiano".

Sempre più importante per chi lavora con il pubblico

Prosegue Loro Piana: "Vedendo poi come si stanno evolvendo gli scenari degli appalti pubblici, non è difficile intuire che il rating diventerà a bre-

15
GSA
AGOSTO
2015



ve un elemento non solo qualificante, ma determinante; e anche se noi, come produttori, non partecipiamo direttamente alle gare (anche questo, però, non è sempre detto, perché un ente pubblico può tranquillamente fare una gara per forniture di attrezzature per la pulizia), riteniamo importante rappresentare un partner sicuro per le imprese che scelgono di affidarsi a noi”.

Poco più di tre mesi per ottenerlo

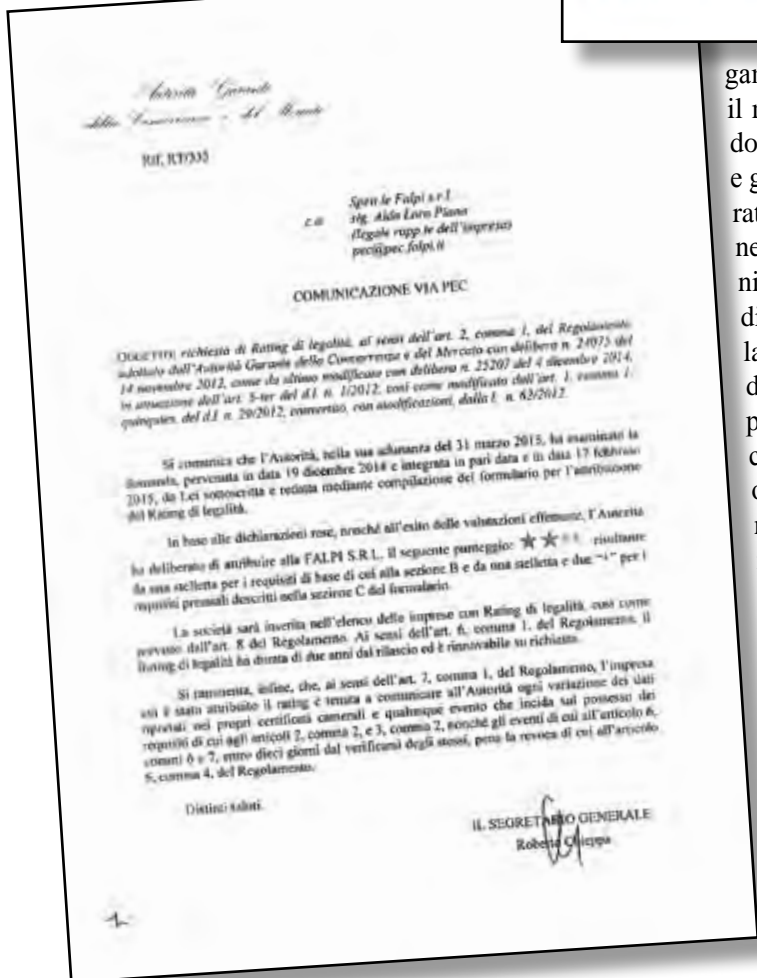
Fin qui, diciamo così, la filosofia. Ma all’atto pratico cosa significa chiedere il rating, e come si fa? “Il procedimento non costa nulla ed è piuttosto snello. Noi in tre mesi o poco più, vacanze di Natale comprese, l’abbiamo ottenuto. La nostra domanda è stata inoltrata all’Autorità Garante il 19 dicembre, con un’integrazione il 17 febbraio, e il 31 marzo ci è sta-

to attribuito il rating, con punteggio “due stelle ++” su un massimo di tre. Per richiederlo è necessario, naturalmente, essere operativi in Italia, essere iscritti al registro delle imprese da almeno due anni e avere raggiunto, l’anno prima della richiesta, almeno 2 milioni di fatturato”.

Un iter gratuito e snello

Dopodiché si tratta di scaricare l’apposito formulario dal sito dell’Agcm e di compilarlo telematicamente in ogni sua parte. La compilazione non è difficile, anche se le domande sono molto precise e scandagliano in profondità la situazione dell’impresa e di chi la amministra. “Dopo una sezione di “anagrafica dell’impresa”, si passa alla sezione B, in cui si dichiara di possedere i requisiti di legalità per l’attribuzione del rating: viene chiesto ad esempio se l’impresa o i beni aziendali sono stati oggetto di sequestri o confisci, se l’impresa è stata commissariata, se è implicata in riciclaggio, se c’è una tracciabilità nei pagamenti. In particolare, per ottenere il minimo di una stellina, l’azienda dovrà dichiarare che l’imprenditore e gli altri soggetti rilevanti ai fini del rating (direttore tecnico, direttore generale, rappresentante legale, amministratori, soci) non sono destinatari di misure di prevenzione e/o cautelari, sentenze/decreti penali di condanna, sentenze di patteggiamento per reati tributari o altri previsti dal codice penale. Per i reati di mafia, oltre a non avere subito condanne, non deve essere stata iniziata azione penale né l’impresa dovrà essere destinataria di comunicazioni o informazioni antimafia interdittive. Nei confronti dell’impresa, inoltre non dovrà essere stato disposto il commissariamento. L’impresa stessa non deve essere destinataria di sentenze di condanna né di misure cautelari per illeciti amministrativi. L’impre-

sa non dovrà inoltre, nel biennio precedente la richiesta di rating, essere stata condannata per illeciti antitrust gravi o per violazioni del codice del consumo, per mancato rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per violazioni degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. Non dovrà inoltre avere subito accertamenti di un maggior reddito imponibile rispetto a quello dichiarato, né avere ricevuto provvedimenti di revoca di finanziamenti pubblici per i quali non abbia assolto gli obblighi di restituzione e non essere destinataria di provvedimenti di accertamento del mancato pagamento di imposte e tasse. Dovrà inoltre dichiarare di non essere destinataria di provvedimenti sanzionatori di natura pecuniaria e/o interdittiva e che non sussistono annotazioni nel Casellario informatico delle imprese che implicano preclusioni alla stipula di contratti con la Pubblica amministrazione o alla partecipazione a procedure di gara o di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi o forniture. L’impresa dovrà inoltre dichiarare di effettuare pagamenti



sa non dovrà inoltre, nel biennio precedente la richiesta di rating, essere stata condannata per illeciti antitrust gravi o per violazioni del codice del consumo, per mancato rispetto delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, per violazioni degli obblighi retributivi, contributivi, assicurativi e fiscali nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori. Non dovrà inoltre avere subito accertamenti di un maggior reddito imponibile rispetto a quello dichiarato, né avere ricevuto provvedimenti di revoca di finanziamenti pubblici per i quali non abbia assolto gli obblighi di restituzione e non essere destinataria di provvedimenti di accertamento del mancato pagamento di imposte e tasse. Dovrà inoltre dichiarare di non essere destinataria di provvedimenti sanzionatori di natura pecuniaria e/o interdittiva e che non sussistono annotazioni nel Casellario informatico delle imprese che implicano preclusioni alla stipula di contratti con la Pubblica amministrazione o alla partecipazione a procedure di gara o di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi o forniture. L’impresa dovrà inoltre dichiarare di effettuare pagamenti



e transazioni finanziarie di ammontare superiore alla soglia di mille euro esclusivamente con strumenti di pagamento tracciabili.

Le domande riguardano anche soci e amministratori

Le domande, come abbiamo visto, riguardano non solo la società nel suo complesso, ma anche le singole persone che ricoprono ruoli dirigenziali: ad esempio nessuno dei soci o amministratori dev'essere sottoposto ad azione penale per una serie di delitti e reati, non devono essere sottoposti a misure cautelari personali o patrimoniali, non ci devono essere condanne penali. Una parte di domande riguarda anche la regolarità fiscale. Si parla di pagamento di imposte e tasse, di accertamento di violazioni in materia di obblighi retributivi, contributivi e assicurativi e di obblighi relativi alle ritenute fiscali concernenti i propri dipendenti e collaboratori. Il regolamento del Rating, infatti, prevede anche una serie di requisiti che, se rispettati, garantiranno alle imprese il punteggio massimo di 3 stelletto. Se ne verranno rispettati almeno 6 si otterranno due stelletto. In particolare le aziende dovranno: rispettare i contenuti del Protocollo di legalità sottoscritto dal Ministero dell'Interno e da Confindustria, delle linee guida che ne costituiscono attuazione, del Protocollo sottoscritto dal Ministero dell'Interno e dalla Lega delle Cooperative, e a livello locale dalle Prefetture e dalle

Come richiedere il Rating di legalità

Le imprese che desiderano richiedere il Rating di legalità, una volta verificata la sussistenza dei prerequisiti, non devono fare altro che scaricare il formulario compilabile a questo link: http://www.agcm.it/trasp-statistiche/doc_download/4586-formularioratingv2-dic2014.html quindi compilarlo in ogni sua parte e inoltrarlo all'Agcm via Pec all'indirizzo protocollo.agcm@pec.agcm.it. In base alle dichiarazioni rese, nonché all'esito delle verifiche e valutazioni effettuate, l'Autorità ha facoltà di respingere la richiesta o di inserire l'azienda nell'elenco delle imprese con Rating di legalità. Il punteggio va da un minimo di una a un massimo di tre stelletto, e l'attestazione ha validità biennale e può essere revocata.

associazioni di categoria; utilizzare sistemi di tracciabilità dei pagamenti anche per importi inferiori rispetto a quelli fissati dalla legge.

Molte le questioni sugli illeciti amministrativi, e anche sui codici etici

Poi ci si sposta nel campo della correttezza etica all'interno e all'esterno dell'azienda: si domanda, ad esempio, se l'azienda ha aderito a codici etici di autoregolamentazione adottati dalle associazioni di categoria o ha previsto clausole di mediazione, quando non obbligatorie per legge, nei contratti tra imprese e consumatori per la risoluzione di controversie o ha adottato protocolli tra associazioni di consumatori e associazioni di imprese per l'attuazione delle conciliazioni paritetiche; se adotta un modello organizzativo ai sensi del 231/01; se ha adottato processi volti a garantire forme di Corporate Social Responsibility anche attraverso l'adesione a programmi promossi da organizzazioni nazionali o internazionali e l'acquisizione di indici di sostenibilità. "In questo senso Falpi è sempre stata un'azienda con precise regole etiche, sia al proprio interno, sia all'esterno".

La corruzione, nemico numero uno

Ovviamente larga parte del questionario ha a che fare con il "male del nostro tempo", e cioè la corruzione. Si chiede se l'azienda ha adottato modelli or-

ganizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione, e se sì, quali. Se ha denunciato all'autorità giudiziaria o alle forze di polizia taluno dei reati previsti dal Regolamento, commessi a danno dell'imprenditore o dei propri familiari e collaboratori e a seguito di tale denuncia è stata esercitata azione penale in relazione ai fatti di reato denunciati. "Nel nostro caso - dice Loro Piana -, non essendoci stato alcun episodio in questo senso, non ci siamo trovati nelle condizioni di farlo".

Il legale rappresentante sottoscrive e invia

Al termine della compilazione, il legale rappresentante dell'impresa che effettua la dichiarazione deve apporre la propria firma digitale al presente file una volta compilato e salvato prima di procedere all'invio alla casella di Posta Elettronica Certificata, seguendo le istruzioni riportate sul sito www.agcm.it - Sezione "Rating di legalità". A quel punto l'Agcm parte con le sue verifiche e valutazioni: può chiedere integrazioni o precisazioni, quindi può respingere la domanda o accoglierla e attribuire all'azienda il rating. Precisa Loro Piana: "Il rating è gratuito, e la procedura è davvero snella. Dura due anni e può essere revocato nel caso non sussistano più le condizioni per il suo mantenimento, cioè quelle per ottenere il minimo di "una stelletto: sono già diversi i casi in cui l'Autorità ha revocato il rating".

fnip-confcommercio: da milano a palermo conferenze per la trasparenza degli appalti

Milano, Bologna, Napoli, Palermo. Si sono concluse, lo scorso 19 giugno nell'evocativa Sala delle Lapidi del capoluogo siciliano, le prime 4 tappe del ciclo di tavole rotonde sulla legalità negli appalti pubblici promosso da Fnip-Confcommercio.

di Umberto Marchi

Grande successo e relatori di alto livello a tutti i forum. Il presidente Fnip **Nicola Burlin**: "Le nostre imprese chiedono trasparenza e regole chiare". **Domenico Casalino**, di Anac: "Le nuove regole sugli appalti renderanno vincolante l'azione dell'Autorità anticorruzione". Ora "si punta" a Roma con GSA media partner dell'iniziativa.

Si avvia verso la tappa finale, prevista in novembre a Roma davanti agli esponenti del mondo politico chiamato a tradurre in pratica le esigenze di legalità che il mondo delle imprese pulite sta avanzando, il ciclo di tavole rotonde sulla legalità, sulla lotta alla mafia e alla corruzione negli appalti pubblici promosso da Fnip, Federazione Nazionale che rappresenta in seno a Confcommercio le Imprese di pulizia, disinfezione, servizi integrati e multiservizi. Gli incontri finora svolti sono stati quattro, a Milano, Bologna, Napoli e Palermo, ed hanno riscosso grande successo ovunque, a testimonianza della volontà generale di voltare pagina in

un mondo, quello degli appalti appunto, troppo spesso scosso da scandali ed episodi di corruzione e illegalità diffusa.

Burlin, Fnip: "Le nostre imprese chiedono trasparenza"

Nicola Burlin, presidente Fnip, mostra tutta la sua soddisfazione per il successo che finora ha riscosso l'iniziativa: "Non è una novità -dice- che Confcommercio Imprese per l'Italia sia particolarmente sensibile al tema della legalità e così Fnip ha deciso di portare avanti questa linea nel proprio settore di riferimento. Gli incontri, per quanto molto simili nel format, hanno affrontato la questione della legalità sotto prospettive molto differenti, anche in vista dell'imminente recepimento delle nuove Direttive europee sugli appalti, con relatori tutti di alto livello, tra i quali prefetti, presidenti di Tar regionali, procuratori della Repubblica, consiglieri di Stato e avvocati dello Stato. "Fnip sta investendo molte risorse e dimostrando un grande impegno nell'ascolto e nella tutela delle esigenze della piccola e media impresa del nostro settore, che ha bisogno di trasparenza, regole chiare e concorrenza leale. Non è un caso che le adesioni alla federazione siano triplicate negli ultimi tre anni, ed oggi siano arrivate alla ragguardevole cifra di circa 500 sul territorio nazionale nell'ambito del sistema Confcommercio".

Prima tappa: Milano

E questo "roadshow", come è già stato ribattezzato dagli addetti ai lavori, sta premiando l'impegno. La prima tappa

è stata a Milano, il 13 marzo, a palazzo Castiglioni, sede di Alis-Fnip, con un focus sulla "Prevenzione del rischio d'infiltrazione mafiosa e repressione dei fenomeni corruttivi nella più recente legislazione sulla Pubblica Amministrazione"; in quell'occasione, oltre al Procuratore della Repubblica **Edmondo Bruti Liberati**, sono intervenuti **Michele Corradino**, Commissario Anac, presente a tutte e quattro le tavole rotonde, **Lino Enrico Stoppa**, vicepresidente Confcommercio, il sen. **Nico D'Ascola**, relatore del Ddl sulla corruzione, l'on. **Luca Squeri**, presidente della Commissione Sicurezza e legalità di Confcommercio, il presidente di sezione del Consiglio di Stato **Gianpiero Paolo Cirillo**, il presidente di Sezione Tar Liguria **Giuseppe Caruso**, il consigliere Tar Lombardia **Dario Simeoli** ed **Ettore Figliolia**, avvocato dello Stato.

A Bologna: il difficile equilibrio fra prevenzione e garanzie

A Bologna, il 15 maggio presso la sala convegni Nomisma, si è andati "Alla ricerca di un possibile equilibrio tra esigenze di contrasto preventivo, garanzie e tutele giurisdizionali". Presenti fra gli altri il prefetto di Bologna **Ennio Mario Sodano**, il procuratore della Repubblica di Bologna **Roberto Alfonso**, il presidente del Tar Emilia Romagna - Bologna **Michele Perrelli**, il consigliere del Tar emiliano **Ugo De Carlo**, il presidente di Sezione del Tar Lazio - Roma **Giuseppe Caruso** e l'avvocato dello Stato **Mario Zito**.



A Napoli: il ruolo della giustizia amministrativa

A proposito di Tar, la “carovana” Confcommercio si è spostata il 5 giugno a Napoli, con un approfondimento dedicato proprio al “*Ruolo del Giudice Amministrativo*”, con relatori provenienti dal mondo politico, istituzionale e della magistratura, grazie anche al supporto di Confcommercio Campania. E’ stata una tappa di grande intensità, svoltasi presso la sede del Tar Campania, alla presenza del sindaco partenopeo **Luigi De Magistris**, che come è noto proviene proprio dalla magistratura, del presidente del Tar Campania – Napoli **Cesare Mastrocola**, del prefetto di Napoli **Gerarda Pantalone**, del procuratore della Repubblica di Napoli **Giovanni Colangelo**. Inoltre sono intervenuti al dibattito il consigliere di Stato **Sergio De Felice**, il consigliere Tar Campania – Napoli **Giampaolo Corciulo**, l’on. **Francesco Paolo Sisto**, presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, l’avvocato dello Stato **Paolo del Vecchio** e il segretario della Commissione parlamentare Antimafia **Marco di Lello**. Grande è stata la partecipazione, e numerosi gli spunti interessanti.

Evitare scenari collusivi

Nel corso di un dibattito molto seguito

anche dai media, **Pietro Russo**, presidente Confcommercio Provincia di Napoli, ha puntato il dito sulle inefficienze della Pubblica Amministrazione, sottolineando come spesso proprio da queste inefficienze viene favorito il diffondersi dei fenomeni di illegalità. “In questo quadro” ha detto, “la magistratura interviene per reprimere, ma non per rimuovere le cause della patologia criminale”, mentre secondo il presidente del Tar Campania Mastrocola “quando si conclude un grosso appalto pubblico e nessuno lo impugna, bisogna fare attenzione perché ci potrebbe essere stato un accordo, o tra le parti o con la pubblica amministrazione”.

In vista del recepimento delle Direttive...

A Palermo, il 19 giugno, nell’evocativa cornice della Sala delle Lapidari di Palazzo delle Aquile, si è ragionato di “*Rischi ed opportunità nella prospettiva dell’imminente recepimento delle direttive europee in materia di appalti e concessioni*”. Hanno partecipato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando**, il prefetto **Francesca Cannizzo**, il presidente del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Siciliana **Raffaele De Lipsis**. Nel panel dei relatori della tavola rotonda, fra gli altri, **Domenico Casalino**, già AD Con-

sip, **Vincenzo Figuccia**, Vicepresidente Commissione affari costituzionali dell’Assemblea Regione siciliana, **Nicola Durante**, consigliere Tar Calabria – Catanzaro e **Giovanni Pitruzzella**, presidente Agcm.

Corradino: vincolanti i provvedimenti Anac

Presente a tutti gli incontri **Michele Corradino**, di Anac, ha sottolineato di volta in volta aspetti diversi legati al fenomeno della corruzione e dell’illegalità negli appalti pubblici. Con un certo ottimismo per gli scenari che si vanno delineando. In particolare ha precisato, al forum di Napoli, come con il nuovo codice degli appalti si ampli la sfera di persone su cui fare accertamenti, e aumentino le situazioni spia da verificare. Inoltre il testo appena approvato dall’Aula del Senato renderà vincolanti i provvedimenti dell’Anac, che fino ad oggi aveva potere solo di segnalare illeciti, senza strumenti coercitivi nei confronti della pubblica amministrazione. A proposito di quanto emerso proprio durante il dibattito di Napoli, Corradino ha spiegato come la nuova normativa potrà consentire proprio di spezzare i rapporti anomali che vengono a crearsi tra imprese e pubbliche amministrazioni”.

codice appalti: le importanti novità della riforma approvata in senato

di Giuseppe Fusto

Si inizia a “fare sul serio” in tema di riforma degli appalti pubblici. Dopo mesi di lavori, infatti, il 18 giugno scorso il testo ha incontrato il primo semaforo verde con l’approvazione, a larga maggioranza, da parte dell’Aula di Palazzo Madama.



20
GSA
AGOSTO
2015

Il testo, che ha come primo relatore il sen. **Stefano Esposito**, Vicepresidente dell’8° Commissione (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato, viaggia dunque in perfetto orario verso la “fatidica” data del 18 febbraio 2016, entro la quale dovranno essere recepite in Italia le Direttive europee su appalti e concessioni di inizio 2014.

Classificato come Atto Senato 1678, è stato approvato con il nuovo titolo “Delega al Governo per l’attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, ed ora andrà all’esame della Camera, prima in commissione e poi in Aula (Atto Camera n. 3194, assegnato alla 8ª Commissione permanente Ambiente, territorio e lavori pubblici in sede referente il 23 giugno 2015).

Gli elementi di novità

La legge, destinata a riformulare l’ormai datato “Codice degli appalti” (o

Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, 163/2006), contiene diversi elementi di novità. La prima è che ci sarà maggiore attenzione al mondo dei servizi (soprattutto come vedremo per quelli ad alta intensità di manodopera), a differenza del testo attuale che, molto spesso, appare più calibrato per il comparto dei lavori e delle forniture. Molto apprezzati dalle imprese la razionalizzazione del quadro normativo e lo snellimento dei procedimenti. Così come la riduzione degli oneri documentali per i partecipanti, e la semplificazione delle procedure di verifica da parte delle stazioni appaltanti. La centralizzazione delle committenze e la riduzione delle stazioni appaltanti, inoltre, potrebbero produrre un auspicato contenimento dei tempi e una piena verificabilità dei flussi finanziari. Il che per le imprese è positivo, a patto che si adottino misure che favoriscano la partecipazione delle piccole e medie imprese, cosa

anche questa prevista dal testo (vedremo poi in sede di applicazione). Come positiva è la revisione dell’attuale sistema di qualificazione degli operatori economici in base a criteri di omogeneità e trasparenza. Anche se è ancora presto per trarre delle conclusioni, ecco quali potranno essere i principali punti innovativi.

Offerta economicamente più vantaggiosa

Su tutti spicca, come da indicazioni europee, l’addio al criterio del massimo ribasso per abbracciare quello dell’offerta economicamente più vantaggiosa. Anche se molto starà, poi, nelle formule che verranno adottate in sede applicativa. Quello che pare ormai certo, comunque, è che non sarà più possibile basarsi sul solo prezzo più basso per i servizi ad alta intensità di manodopera. Proprio la sostituzione del criterio del massimo ribasso con quello dell’offerta economica-

mente più vantaggiosa, soprattutto nei servizi ad alta intensità di manodopera, costituisce uno dei principi più rilevanti presenti nel testo che dovranno essere recepiti nel nuovo Codice dei Contratti pubblici.

Centralizzazione e razionalizzazione

Accelera anche l'iter verso la centralizzazione degli acquisti pubblici, e la riduzione delle centrali d'acquisto: dalle oltre 30mila attuali si dovrebbe scendere a circa 200 e non, dunque, o non ancora, alle 30 di cui si parlava. Rispolverata la questione dell'aggregazione dei comuni: dai 100mila euro in su i non capoluogo dovranno bandire gare aggregate e sopra i 200mila euro di soglia comunitaria (per i servizi) si dovrà passare per soggetti aggregatori come le centrali d'acquisto regionali.

Semplificazioni

Ma la razionalizzazione non riguarderà solo le stazioni appaltanti: ci sarà una tendenza alla semplificazione un po' su tutti i versanti, a partire da quello della proliferazione e riordino normativo. Si punta insomma a una riduzione delle norme, che al contempo dovranno essere più chiare e lasciare minore campo a deroghe e interpretazioni. Semplificazioni sono previste anche attraverso l'armonizzazione e la digitalizzazione delle procedure per l'affidamento degli appalti, e ancora negli oneri documentali a carico dei soggetti partecipanti e nelle procedure di controllo da parte della stazione appaltante.

Sostenibilità

La sostenibilità è al centro delle preoccupazioni del legislatore europeo, ed avrà gran parte anche nelle nuove regole per gli appalti. Sono previste, infatti, misure volte a garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici. In questo senso è mol-

to importante, per le imprese, adottare fin da subito una filosofia "green", considerando l'impatto complessivo del proprio operato, perché criteri come questi saranno sempre più importanti negli appalti.

Pmi

Altro punto importante per il nostro settore è quello delle Pmi, che a livello europeo si cerca di guardare con grande attenzione con iniziative come lo Sba (Small Business Act). Diverse sono le misure della riforma che mirano a rendere più agevole l'accesso delle piccole e medie imprese alle gare ad evidenza pubblica. Viene introdotto anche il criterio geografico: in fase di aggiudicazione si privilegeranno le imprese più vicine al luogo di esecuzione della commessa. Resta da verificare, tuttavia, se in sede applicativa verrà ridotta la dimensione dei lotti rendendoli funzionali e accessibili alle medie imprese.

Legalità: blocco delle gare e bandi tipo vincolanti

La legalità è ormai questione irrinunciabile dopo i diversi scandali che hanno colpito il sistema degli appalti pubblici negli ultimi anni: in questo senso l'Anac vedrà aumentati i suoi poteri, con la possibilità di bloccare in itinere le gare non regolari e chiedere alla stazione appaltante di congelare, in autotutela, la gara in odore di illegalità. Importante: dovrebbero assumere valore vincolante anche gli atti come Bando tipo, disciplinari di gara, linee guida e quant'altro emessi dall'Autorità.

Legalità/2: il rating

Sono ormai circa 300 le imprese certificate secondo il rating di legalità (*vedi articolo di apertura*), la cui ultima versione è stata varata lo scorso dicembre in seguito a un accordo fra Anac e Antitrust. Si tratta di una sorta di "bollino blu", con punteggio che va da una a tre stelletta, riconosciuto alle imprese sane dal punto di vista economico,

fiscale e legale e avrà molto peso in fase di aggiudicazione degli appalti. Importanti anche le caratteristiche reputazionali, come ad esempio il rispetto dei tempi e la bassa propensione al contenzioso. Si prevedono inoltre giri di vite sull'avvalimento.

Trasparenza

Ma anche le Pubbliche Amministrazioni dovranno essere, a loro volta, qualificate. Un criterio importante sarà l'effettiva capacità tecnica e organizzativa delle PA sulla base di parametri obiettivi. Inoltre si prevedono misure in materia di trasparenza, pubblicità e tracciabilità delle procedure di gara e delle fasi ad essa prodromiche e successive, anche al fine di concorrere alla lotta alla corruzione, di evitare i conflitti di interesse e di favorire la trasparenza nel settore degli appalti pubblici.

Commissioni "per sorteggio"

Un altro aspetto che ha strettamente a che fare con la legalità è il semaforo rosso alle commissioni giudicatrici costituite da uomini di fiducia delle stazioni appaltanti. Sarà invece obbligatorio l'Albo dei commissari, presso Anac. L'Autorità avrà anche il compito di verificare i requisiti dei commissari, aggiornando le liste da cui poi si verrà sorteggiati per far parte delle commissioni.

Divieto di deroghe

Anche alla luce dei recenti fatti di Expo, dove si è assistito alla incontrollata prassi delle deroghe al codice degli appalti, nel nuovo codice sarà contenuto un espresso divieto di agire in deroga alle leggi, tranne che per casi imprevedibili e urgenti come le calamità naturali.

le medie imprese in attesa del recepimento delle direttive appalti

di Simone Finotti

A metà giugno l'Aula del Senato ha dato il via libera alla legge delega per il recepimento delle Direttive europee sugli appalti. Si tratta del primo passo di un cammino che si dovrà concludere entro l'inizio del 2016. Vista l'importanza del tema, abbiamo cercato di fare il punto sulle legittime aspettative delle medie imprese del settore, che rappresentano una larghissima fetta di mercato e che sono sempre più costrette ad entrare in ATI o consorzi per partecipare alle convenzioni centralizzate.



22
GSA
AGOSTO
2015

Il 18 giugno scorso è stata licenziata dall'Aula del Senato la legge delega per la riforma del codice degli appalti e il recepimento delle Direttive europee che è ora in esame della Camera.

Quali attese per la media impresa del settore?

Cambieranno dunque le regole per gli appalti pubblici. E di conseguenza verrà rivoluzionato, almeno stando alle molte novità suggerite dal testo, l'intero mercato dei servizi. In questo scenario, chi può nutrire qualche speranza che le cose cambino in meglio sono le medie imprese del settore, che a conti fatti, pur rappresentando la grande maggioranza del panorama imprenditoriale italiano del comparto, sono le "grandi escluse" da una partecipazione diretta alle ultime mega-convenzioni centralizzate: si calcola infatti che le sole gare indette da Consip per uffici (FM), scuole e ospede-

dali abbiano sottratto al mercato delle medie imprese circa 7 miliardi di euro. Eppure, numeri alla mano, le imprese italiane che superano i 50 milioni di fatturato sono 25 (di cui appena un terzo riscato, diciamo pure, possono partecipare agevolmente alle mega-convenzioni), mentre 108 si posizionano tra i 10 e i 50 milioni e ben 944 vanno dal milione ai 10. Oltre 1.050 imprese tra il milione e i 50, dunque, contro una manciata di giganti, che poi sono gli unici ad avere le caratteristiche per aggiudicarsi gare con lotti che, di norma, superano i 100 milioni. Ecco perché la prima cosa che le medie imprese dovrebbero sperare dal recepimento è, finalmente, l'auspicata suddivisione delle grandi convenzioni in lotti "funzionali" e geografici, cioè a forte caratterizzazione territoriale, di valore ridotto, tali da rendere possibile la loro partecipazione diretta. Anche perché, ricordiamolo, non parliamo di imprese aziende artigiane, ma di realtà già ben strutturate che hanno

tutta la competenza, l'organizzazione e il know-how per svolgere un servizio di qualità.

La riduzione delle stazioni appaltanti non deve escludere le medie imprese

Da una parte, dunque, è legittima e necessaria la riduzione delle stazioni appaltanti dalle 30mila e passa attualmente presenti alle circa 200 di cui si parla oggi (e non più le 30 che si diceva). Si tratta di una razionalizzazione che le imprese non possono che vedere positivamente, anche perché la polverizzazione delle stazioni appaltanti genera diversi oneri a carico dell'intero sistema. Facciamo un esempio: gli ultimi dati relativi al Mepa (Mercato elettronico della pubblica amministrazione) hanno registrato nel 2014 oltre 32mila punti ordinanti attivi: insomma, nel panorama italiano della Pa ci sono 32mila uffici abilitati a fare acquisti, ciascuno con i suoi tempi, le sue modalità e le sue prassi. Un po'

troppi, no? Ben venga dunque una razionalizzazione (seria) in questo senso. Tanto più che secondo un'indagine Censis, condotta per conto di Fise e pubblicata in aprile, fra i problemi che emergono sul tema della concorrenza c'è anche quello delle troppe stazioni appaltanti, oltre alle procedure farraginose (nel complesso il 20% delle imprese lamentano questo genere di problemi). Sull'altro versante, però, occorre anche agire sulla leva dei requisiti di partecipazione, che allo stato attuale non sembrano ancora a misura di media impresa. Lo stesso documento emanato non molto tempo fa da Consip, dal titolo "Piccole e medie imprese tra opportunità e sfide: Consip e altri aggregatori, nuovi canali d'accesso alla domanda pubblica", dopo una disamina molto ampia che sembra incontrare le esigenze della media impresa di servizi, in cui si ammette che "un livello eccessivo di aggregazione della domanda può risultare negativo per le amministrazioni" e che tra i fattori di allontanamento delle Pmi dal mercato pubblico vanno rilevati "la complessità delle pratiche burocratiche e il cronico ritardo nei pagamenti da parte delle amministrazioni", sembra poi impaludarsi in un ragionamento fumoso che non indica soluzioni pratiche realmente attuabili che non siano quelle, che già si fanno, del raggruppamento in ATI o consorzi o del mercato elettronico per gli acquisti sottosoglia.

Si punta alla partecipazione in forma diretta

Raggruppamenti? Sottosoglia? Sappiamo che si tratta di prassi in crescita: limitandosi al mercato elettronico, da gennaio a maggio il Mepa è cresciuto del 42% rispetto allo scorso anno, che già registrava un +55% sul 2013. Resta il fatto che per le medie imprese del settore, pur rimanendo opportunità importanti da sfruttare, Mepa e subappalto non possono costituire la regola. Ciò che le medie impre-

se si augurano, e a buon diritto visto che hanno tutti i numeri e le qualità per farlo, è la partecipazione diretta alle gare pubbliche che costituiscono il loro mercato, visto che, fino a prova contraria, sono già loro in moltissimi casi a svolgere il servizio. Non suona assurdo che un'impresa che fattura 20 o 30 milioni all'anno sia costretta a rientrare nelle gare in forma consorziata in ATI o in subappalto? Eppure è così. Ed è inutile, cosa che avviene già oggi, che i vari legislatori costringano le stazioni appaltanti a suddividere le gare in lotti e, semmai, a dover giustificare la mancata suddivisione, perché il problema non è nella suddivisione o meno, quanto nelle modalità di frammentazione del lotto stesso. Una gara da un miliardo e mezzo suddivisa in lotti da cento e passa milioni risulta di fatto accessibile in forma diretta a una manciata di raggruppamenti e consorzi, limitando così la concorrenza.

Le indicazioni nel testo

Venendo al testo approvato in giugno dal Senato, si può fare un discorso analogo: apparentemente tutelante, in realtà a ben guardare piuttosto preoccupante per la media impresa, è il riconoscimento espresso alla lettera qq), in relazione alla necessità di garantire l'accesso agli appalti per le PMI "prevedendo che la dimensione degli appalti ed il conseguente valore delle gare e dei lotti in cui queste risultino eventualmente suddivise siano adeguati al fine di garantire l'effettiva possibilità di partecipazione da parte delle micro, piccole e medie imprese nonché introducendo misure premiali per gli appaltatori e i concessionari che coinvolgano i predetti soggetti nelle procedure di gara". Una dicitura preoccupante, dicevamo, poiché concettualmente conferma la logica del subappalto, premiando gli appaltatori che coinvolgano le imprese più piccole nelle procedure. Di fatto suona come la vidimazione di una situazione già in essere, che non può stare be-

ne alla media impresa. In realtà la leva su cui agire non dovrebbe essere questa, ma quella che agisca direttamente sull'organizzazione dei lotti. Il rischio da evitare è quello di "avvitarsi" in ragionamenti "filosofici" che poi, all'atto pratico, non producono alcun risultato concreto. E' per questo che le medie imprese attendono con grande ansia gli applicativi: inutile continuare a parlare di correttezza e trasparenza se all'atto pratico non si fa nulla per tutelare le specificità della media impresa. Specificità che possono passare anche dalla capacità tecnica, dall'adozione di procedure innovative, dalla flessibilità che consente a imprese di medie dimensioni di adattarsi "sartorialmente" alle necessità della clientela.

Verso requisiti reputazionali

Molto più interessante ciò che si prevede alle lettere m ed r: la disciplina dei requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnica ed organizzativa, con il riconoscimento dell'interesse pubblico ad assicurare il più ampio numero di potenziali partecipanti, completato dalla previsione alla lettera nn) che prevede un sistema di qualificazione degli operatori professionali basato su criteri di competenza e capacità, con l'ulteriore previsione anche di criteri reputazionali (come la puntualità nello svolgimento del servizio, la scarsa propensione al contenzioso, ecc.). Alla lettera r) viene poi esplicitamente prevista la riduzione degli oneri documentali ed economici a carico dei partecipanti, con attribuzione a questi ultimi della piena possibilità di integrazione documentale non onerosa di qualsiasi elemento di natura formale della domanda, purché non attenga agli elementi oggetto di valutazioni sul merito dell'offerta, e semplificazione delle procedure di verifica da parte delle stazioni appaltanti, con particolare riguardo all'acceleramento dei requisiti generali di qualificazione, costantemente aggiornati, attraverso l'accesso a un'unica banca



24
GSA
AGOSTO
2015

dati centralizzata gestita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la revisione e semplificazione dell'attuale sistema AVCPass, garantendo a tal fine l'interoperabilità tra i Ministeri e gli organismi pubblici coinvolti e prevedendo l'applicazione di specifiche sanzioni in caso di rifiuto all'interoperabilità; alla s) si prevede che al fine di ridurre gli oneri documentali, i partecipanti alle gare possano utilizzare il documento di gara unico europeo (DGUE) o analogo documento predisposto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per autocertificare il possesso dei requisiti. Seguendo sempre lo studio Censis di aprile, ben il 10,6% delle imprese sentite si lamenta della richiesta complessa di requisiti burocratici (il famoso articolo 38 del codice appalti).

Offerta più vantaggiosa?

Sì, ma che sia davvero così!

L'offerta economicamente più vantaggiosa è un altro dei "mantra" che sentiamo recitare da tempo, purtroppo con esiti a volte contraddittori. Non dimentichiamo che non è una novità assoluta, ma se ne parla ormai da moltissimo tempo. Eppure, nonostante le innumerevoli buone intenzioni e i moltissimi proclami, anche in questo caso

ben poco si è mosso. Ne è un esempio il discusso allegato "p" sui "metodi di calcolo per l'offerta economicamente più vantaggiosa", che di fatto premia lo sconto più alto ritornando alla logica del massimo ribasso. Basta una formula, dunque, per mandare all'aria tante parole e tanti buoni propositi. A questo punto i casi sono due: o la nuova normativa si farà carico di modificare lo stato dell'arte delle cose introducendo nuove formule maggiormente premianti per la qualità, o le formule di aggiudicazione verranno ripensate in fase applicativa. Alla lettera aa) è previsto "l'utilizzo, per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, misurata sul «miglior rapporto qualità/prezzo», regolando espressamente i casi e le soglie di importo entro le quali è consentito il ricorso al solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta, nonché determinazione delle modalità più agevoli di individuazione ed esclusione delle offerte anomale, con particolare riguardo ad appalti di valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria". Ma ripetiamo, ci sarà da attendere la sede applicativa. A pro-

posito di massimo ribasso, per l'82,3% delle imprese sentite dal Censis "non incentiva la qualità dei servizi e gli investimenti per nuove tecnologie industriali". Interessanti a questo proposito anche le altre risposte: oltre un'azienda su dieci ritiene che il massimo ribasso, in fondo "eviti discrezionalità nella scelta del fornitore", e il 7% circa pensa che "ormai tutti si assestino su una soglia minima".

Il controllo e il "paradosso del servizio intangibile"

E poi viene il controllo, che è il grande assente in tutti i servizi di pulizia. Non perché non ci sia (in effetti i controlli spesso ci sono e negli ultimi anni sono stati fatti anche parecchi passi avanti in questo senso), ma perché purtroppo entrano nel territorio dell'intangibile. Cerchiamo di spiegarci: se io acquisto beni materiali, si tratta di oggetti che posso verificare agevolmente nella quantità e nella qualità: compro 100 penne a sfera e saprò se sono esattamente 100 o magari 99, 98 o 95. E poi saprò capire subito quali di queste funzionano e quali un po' meno. Tutto questo, purtroppo, non avviene per un servizio "intangibile" come quello delle pulizie, ad altissimo contenuto di manodopera (85-90%), dove il bene che si acquista è immateriale, perché è, in sostanza, del lavoro. E un lavoro non sempre verificabile perché, diciamo, che si stia un'ora o 50 minuti in un cantiere, che si passi davvero tre volte in bagno o che lo si faccia una o due, che faccia davvero sempre la pulizia delle vetrate o no e quant'altro, francamente è difficile da verificare. Su questo, purtroppo, è possibile costruire una vera e propria "ingegneria dell'offerta" che arriva a giustificare prezzi anche molto ridotti (si arriva a 12,80, 13 euro/ora contro i 16 del tabellare previsto per il II livello) a fronte, poi, di un servizio svolto non accuratamente o solo parzialmente. Il che si traduce in disagi per tutti, e in alcuni ambienti, pensiamo ad esempio agli

ospedali, in cui l'igiene è condizione necessaria per ridurre i rischi di infezioni da degenza, è molto pericoloso. Ma allora si torna daccapo: chi controlla, soprattutto sui grandi numeri, che il lavoro venga svolto davvero con tutti i crismi? E' un circolo vizioso che ad oggi non ha ancora una via d'uscita, e su cui purtroppo si è costruito un sistema. A questo proposito, le nuove Direttive ampliaranno i poteri dell'Anac (Autorità che ha già "incorporato la ex Avcp), prevedendo esplicitamente una serie di funzioni anche dopo l'aggiudicazione. Alla lettera ee), poi, si prevede un "rafforzamento della funzione di controllo della stazione appaltante sull'esecuzione delle prestazioni, attraverso verifiche effettive e non meramente documentali, con particolare riguardo ai poteri di verifica e intervento del responsabile del procedimento, del direttore dei lavori nei contratti di lavori e del direttore dell'esecuzione del contratto nei contratti di servizi e forniture, vietando comunque, negli appalti pubblici di lavori aggiudicati con la formula del contraente generale, l'attribuzione dei compiti di responsabile o direttore dei lavori allo stesso contraente generale o soggetto collegato, e prevedendo altresì che i soggetti che realizzano insediamenti produttivi strategici privati o infrastrutture strategiche private di preminente interesse nazionale debbano adottare forme di contabilità esecutiva e di collaudo analoghe a quelle previste per gli appalti pubblici di lavori". A proposito di controllo e di mercato "intangibile", vale la pena di sottolineare come, nell'indagine Censis da noi spesso citata, le stesse imprese di servizi, nel 36% dei casi, lamentino l'esasperata concorrenza solo sul costo del lavoro: un problema avvertito dunque come determinante.

Quando c'è reale concorrenza?

Sempre seguendo la statistica Censis, colpisce leggere che, secondo l'85% delle imprese, il processo di liberalizzazione del mercato ha subito un notevole rallentamento. Passando al capitolo sul destino delle PMI, l'indagine è altrettanto impietosa e netta nei suoi risultati: per il 37,2% del campione, infatti, le PMI sono spinte fuori dal mercato dalle imprese più grandi, con una progressiva riduzione degli spazi di mercato. In conclusione facciamoci una domanda: quando c'è reale concorrenza? La risposta è molto semplice, ed è derivata direttamente dalle più semplici leggi del mercato: la vera concorrenza c'è quanti più sono i soggetti (qualificati, s'intende, non improvvisati) abilitati e favoriti a partecipare alle gare in forma diretta, mettendo in campo ciascuno le proprie competenze e specificità. Il criterio del favor participationis non dovrebbe estendersi anche alla progettazione delle megaconvenzioni che invece, fatta salva la sacrosanta necessità di razionalizzare la spesa pubblica, risultano poi essere strutturate ad excludendum? In fondo la meritocrazia di cui tanto si parla non è anche questa? Quando aziende da 10, 20 o addirittura 50 ed oltre milioni di euro sono costrette a partecipare in cordata o accontentarsi di contratti di subappalto (spesso con percentuali insostenibili), si può parlare di libera concorrenza e di criterio meritocratico?

VERDE ECO PAVIMENTI 5C

DETERGENTE MANUTENTORE
5 VOLTE CONCENTRATO

- > BASSO COSTO IN USO
- > IDEALE PER TUTTI I PAVIMENTI, ANCHE TRATTATI
- > NON NECESSITA DI RISCIAQUO



LINEA VERDE ECO
10 PRODOTTI CERTIFICATI ECOLABEL
Più Valore al Pulito
Più Valore all'Ambiente



Scopri la linea Verde Eco sul nuovo sito:
www.interchemitalia.it

Via Spagna, 8 - 35010 Peraga di Vigonza (PD) tel. +39 049 8932391
fax+39 049 8932300 - info@interchemitalia.it



mansioni inferiori: ampliata la facoltà organizzativa dell'impresa

di Carlo Ortega

Nuovi contratti di lavoro: cambio di mansione in azienda reso più flessibile dal decreto 81 del 15 giugno 2015, attuativo del Jobs act sul riordino dei contratti pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 24 giugno, che modifica sostanzialmente l'art. 2103 del Codice civile. Più facili i mutamenti organizzativi alla luce dello "ius variandi".

26
GSA
AGOSTO
2015

Importante passo in avanti sulla via della flessibilità organizzativa del lavoro delle imprese: il più recente attuativo del Jobs act (81/2015) prevede e disciplina il passaggio a mansioni inferiori, modificando radicalmente l'articolo 2103 del Codice civile. Lo scorso 24 giugno, infatti, è apparsa in Gazzetta Ufficiale (GU n.144 Suppl. Ordinario n. 34 del 24/6/2015) la versione definitiva del "Codice dei contratti", come è stato ribattezzato l'attuativo del Jobs Act (183/2014) recante la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

Tra le novità più interessanti per le imprese c'è senz'altro la flessibilizzazione dei mutamenti di mansione dei dipendenti all'interno dell'organizzazione aziendale. Appare così superato un vincolo imposto dall'articolo 13 dello Statuto dei lavoratori, che nel 1970 intervenne sull'art. 2103 del Codice civile rendendo molto difficili i cambi di mansione da parte del datore.

Il principio-cardine è quello dello ius

variandi, vale a dire la possibilità da parte del datore di variare unilateralmente l'oggetto del contratto ove sopravvengano mutamenti organizzativi dell'impresa. Il che si traduce anche nella possibilità, prevista dalla legge, di fare accordi modificativi, come vedremo. La ratio del provvedimento, che è quella che informa l'intero impianto del Jobs act, è quella di rendere più appetibile il ricorso a forme di lavoro a tempo indeterminato, aumentando però la flessibilità nei rapporti di lavoro. Il provvedimento 81/2015, non a caso, si apre (art. 1) con l'enunciazione: "Il contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato costituisce la forma comune di rapporto di lavoro". All'articolo 3, che è quello che qui ci interessa, si prevede la sostituzione integrale dell'art. 2013 del Codice civile, che prima si presentava così "Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito ovvero a mansioni equivalenti alle ultime effettivamente svolte, senza alcuna diminuzione della retribuzione. Nel caso di assegnazione a mansioni superiori il prestatore ha diritto al trattamento corrispondente all'attività svolta, e l'assegnazione stessa diviene definitiva, ove la medesima non abbia avuto luogo per sostituzione del lavoratore assente con diritto alla conservazione del posto, dopo un periodo fissato dai contratti collettivi, e comunque non superiore a tre mesi. Egli non può essere trasferito da una unità produttiva ad un'altra se non per comprovate ragioni tec-



niche, organizzative e produttive. Ogni patto contrario è nullo".

con la seguente più articolata formulazione: "2103. Prestazione del lavoro. – Il lavoratore deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrispondenti all'inquadramento superiore che abbia successivamente acquisito ovvero a mansioni riconducibili allo stesso livello e categoria legale di inquadramento delle ultime effettivamente svolte. In caso di modifica degli assetti organizzativi aziendali che incide sulla posizione del lavoratore, lo stesso può essere assegnato a mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore purché rientranti nella medesima categoria legale. Il mutamento di mansioni è accompagnato, ove necessario, dall'assolvimento dell'obbligo formativo, il cui mancato adempimento non determina comunque la nullità dell'atto di assegnazione delle nuove mansioni. Ulteriori ipotesi di assegnazione di mansioni appartenenti al livello di inquadramento inferiore, purché rientranti nella medesima categoria legale, possono essere previste dai contratti collettivi. Nelle ipotesi di cui al secondo e al quarto comma, il mutamento di mansioni è comunicato per iscritto, a

pena di nullità, e il lavoratore ha diritto alla conservazione del livello di inquadramento e del trattamento retributivo in godimento, fatta eccezione per gli elementi retributivi collegati a particolari modalità di svolgimento della precedente prestazione lavorativa. Nelle sedi di cui all'articolo 2113, quarto comma, o avanti alle commissioni di certificazione, possono essere stipulati accordi individuali di modifica delle mansioni, della categoria legale e del livello di inquadramento e della relativa retribuzione, nell'interesse del lavoratore alla conservazione dell'occupazione, all'acquisizione di una diversa professionalità o al miglioramento delle condizioni di vita. Il lavoratore può farsi assistere da un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato o da un avvocato o da un consulente del lavoro. Nel caso di assegnazione a mansioni superiori il lavoratore ha diritto al trattamento corrispondente all'attività svolta e l'assegnazione diviene definitiva, salvo diversa volontà del lavoratore, ove la medesima non abbia avuto luogo per ragioni sostitutive di altro lavoratore in servizio, dopo il periodo fissato dai contratti collettivi o, in mancanza, dopo sei mesi continuativi. Il lavoratore non può essere trasferito da un'unità produttiva ad un'altra se non per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive. Salvo che ricorrano le condizioni di cui al secondo e al quarto comma (cioè in caso di mutamenti organizzativi che coinvolgano il lavoratore o qualora i contratti collettivi prevedano ulteriori ipotesi, ndr) e fermo quanto disposto al sesto comma (cioè in caso di accordo diverso stipulato nelle sedi istituzionali), ogni patto contrario è nullo." La rivoluzione è tutta qui, e non è

cosa da poco. Infatti grazie a questo nuovo dispositivo salta la necessità di comparazione fra le due mansioni in termini di equivalenza. A questo punto, il datore è libero di trasferire il lavoratore ad altra mansione di pari livello, senza preoccuparsi che essa sia "equivalente" alle ultime mansioni svolte, come imponeva la precedente versione dell'articolo. Non solo: viene anche previsto il caso di trasferimento a mansione inferiore, prima nemmeno contemplato. In questo caso, però, è necessario addurre motivazioni oggettive, come la modifica degli assetti aziendali o altre ipotesi previste dai contratti collettivi di categoria. Attenzione anche alla dicitura contratti collettivi: la legge non precisa se debbano essere quelli nazionali (i Ccnl, per intenderci) o se, come si può intendere, possa intervenire anche la contrattazione integrativa. Le parti comunque hanno la possibilità, in caso ad esempio di sopravvenuta necessità di una riorganizzazione aziendale urgente, di accordarsi per il riposizionamento del lavoratore anche a mansioni inferiori rispetto a quelle precedentemente svolte. Inoltre il collocamento in mansioni inferiori dev'essere tassativamente accompagnato da comunicazione in forma scritta, sotto pena di nullità. E anche se la legge non richiede espressamente nemmeno di esplicitare per iscritto le motivazioni che hanno portato al cambio di mansione, il nostro consiglio è quello di provvedervi in ogni caso. Al cambio di mansione deve corrispondere per legge anche un adempimento formativo, il mancato assolvimento del quale comunque non comporta la nullità del procedimento.



Gioco di Squadra

Da più di 40 anni ARIX è sinonimo di pulito, di affidabilità e innovazione e con le acquisizioni di Brozzi e Tonkita ha rafforzato ulteriormente la leadership nel mercato del Cleaning, integrando ed accrescendo l'offerta e il servizio con capacità industriali tra le più importanti in Europa. Sinergia, forze convergenti, visione strategica condivisa, i valori tipici di un gioco di squadra per eccellenza come il Rugby sono comuni alla mission delle aziende del Gruppo ARIX e all'impegno quotidiano degli operatori nel misurarsi con le esigenze specifiche e le dinamiche competitive delle Pulizie Professionali. Per questo "Arix Professional" è il partner ideale della vostra squadra: ristorazione, alberghi, comunità e industria.



Linea Scope • Linea Strumenti di pulizia • Linea Panni
Linea Abrasivi e Spugne • Linea Guanti • Linea Dischi Abrasivi



ARIX S.p.A. DIVISIONE PROFESSIONAL
V.le Europa, 23 - 46019 Viadana (MN) Italy
Tel. +39 0375 832.111
Fax +39 0375 780304
www.arix.it
E-mail: professional@arix.it

Azienda Certificata
QUALITY SYSTEM
ISO 9001
CERTIFIED



MAIN SPONSOR
VIADANA RUGBY TEAM



deroga al jobs act, confermate le tutele

di Umberto Marchi

Appalti, interessante esperienza a Bologna: il Protocollo di intesa firmato il 6 luglio fra il Comune di Bologna, le OOSS Cgil, Cisl, Uil e Alleanza delle Cooperative Italiane, Confcommercio, Unindustria, Cna, Confartigianato, Ance Bologna “rivede” il Jobs Act. C’è dunque spazio per accordi tra le parti sociali in deroga alla legge?

Il 6 luglio è stato firmato il Protocollo di intesa in materia di appalti, lavoro, forniture e servizi fra il Comune di Bologna e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Alleanza delle Cooperative Italiane, Confcommercio, Unindustria, Cna, Confartigianato, Ance Bologna, che sostituisce quello siglato nel 2005 con durata triennale. Prima ancora che il merito, desta interesse la modalità: su alcuni punti l’accordo si muove, infatti, in deroga alle disposizioni del Jobs act, ripristinando alcune tutele per i lavoratori già previste dall’art. 18 dello Statuto e “ammorbide” dalle ultime disposizioni sul lavoro (si parla in particolare di clausole di salvaguardia assenti nel Jobs act). La prima domanda che vien da farsi è dunque: può un accordo fra le parti sociali a livello locale muoversi “in deroga” rispetto alle leggi nazionali?

Partiamo proprio dalla parte del documento che più si disallinea rispetto alle nuove leggi nazionali sul lavoro. Si tratta di quanto previsto al punto 3 “Strumenti e modalità”, dal quinto paragrafo in avanti:

“Le parti ritengono soprattutto in una fase di crisi occupazionale dare centralità nelle procedure di gara al fattore lavoro. Il Comune di Bologna si impegna

a tale scopo ad inserire, quale condizione di esecuzione dell’appalto, nei bandi di gara di affidamento di servizi da riaffidare, la clausola sociale di salvaguardia di riassorbimento di manodopera per la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici. Si tratta di un impegno importante dal punto di vista economico e giuridicamente delicato perché ciò presuppone l’impegno da parte delle imprese subentranti di assumere, qualora ve ne fosse necessità e compatibilmente con la propria organizzazione, i lavoratori e le lavoratrici dipendenti che lavoravano presso l’impresa uscente, a prescindere dal CCNL di riferimento”.

Come hanno sottolineato le parti sindacali, “l’accordo garantisce una clausola che nel Jobs Act non c’è, che è quella della salvaguardia occupazionale, la quale prevede anche il mantenimento dei diritti e delle condizioni retributive dei lavoratori, compreso l’articolo 18.” In effetti si ripristina il principio della “tutela reale” comprensiva del reintegro del lavoratore in caso di servizi da riaffidare. Si tratta in realtà di una fattispecie che, nel Ccnl Multiservizi, è già disciplinata dall’articolo 4, ma al di là del merito, come dicevamo, ci interessa il metodo: l’esperienza di Bologna apre una strada per “uscire”, in senso migliorativo per le tutele del lavoro, dai vincoli del Jobs Act. La legge, e ci riferiamo ovviamente all’applicativo sulle Tutele crescenti in vigore da marzo (23/2015), non vieta infatti deroghe *in melius*, cioè più tutelanti per il lavoratore. Sul blog di **Pietro Ichino** (www.pietroichino.it), si legge proprio a proposito di una domanda sulla disciplina del licenziamento relativa al Job Act: “La disciplina legislativa della materia del licenziamento



è inderogabile *in pejus*, cioè non può essere sostituita validamente da una disciplina contrattuale meno protettiva per il lavoratore. Ma nulla vieta che essa venga integrata da disposizioni negoziate tra la persona interessata e il nuovo datore di lavoro, che aumentino la sua stabilità. Già oggi, per esempio, è del tutto valida la pattuizione con cui il lavoratore che si sposta da una azienda a un’altra ottiene di essere esentato dal periodo di prova; oppure ottiene la rinuncia del nuovo datore di lavoro a esercitare la facoltà di recesso per un determinato periodo (c.d. clausola di durata minima); oppure ancora ottiene che il preavviso di licenziamento venga allungato. Allo stesso modo, nulla vieterà domani che la persona interessata pattuisca con il nuovo datore di lavoro il riconoscimento di una anzianità convenzionale, cui corrisponderà un costo di licenziamento più elevato per l’impresa. Un’altra soluzione possibile – con il consenso del vecchio datore di lavoro – consiste nella cessione del contratto da quest’ultimo al nuovo, con conseguente prosecuzione del rapporto a tutti gli effetti, senza soluzione di continuità, con conservazione da parte del lavoratore dell’anzianità maturata nell’azienda dove ha lavorato fino a quel momento. Nella cessione del contratto, che implica un accordo a tre - oltre ai due datori di lavoro, deve parteciparvi anche il prestatore -, ben può essere pattuita anche la rinuncia a superminimi goduti nella vecchia azienda, oppure viceversa la loro sostituzione con benefici di diversa natura o funzione, così come il passaggio dal contratto collettivo ap-



plicabile presso quest'ultima al contratto collettivo eventualmente diverso applicabile presso la nuova". Insomma è possibile inserire clausole migliorative per il lavoratore.

I criteri del Protocollo

Vediamo ora più nel dettaglio, cosa prevede per il resto il nuovo Protocollo: Punti cardine sono la legalità, la trasparenza, la coesione sociale e la lotta al criterio del massimo ribasso nelle gare d'appalto. Infatti fra gli obiettivi spicca quello di *"rafforzare nel Comune di Bologna il contrasto alla concorrenza sleale, ai tentativi di corruzione/concussione, alle turbative d'asta, alle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata da parte di imprese irregolari e cooperative spurie"*, e *"di promuovere il lavoro regolare, la coesione sociale e l'efficienza"*, garantendo chiarezza e trasparenza nei procedimenti, tempi certi e più veloci per le procedure di gara, la tutela del lavoro e la qualità e sicurezza sui luoghi di lavoro, sostegno alle imprese regolari, servizi di qualità e contenimento della spesa pubblica.

Obiettivi non semplici, da "ricetta magica". Eppure nell'accordo sono previsti tutti gli step per raggiungerli: innanzitutto una maggiore attenzione al Rating di legalità: dal 1° gennaio del 2016 il Comune si impegna ad inserire nei documenti di gara, come fattore premiante nei confronti dell'impresa, il possesso del rating di legalità rilasciato dall'Agcm, e a riconoscere i protocolli di legalità stipulati tra le associazioni di rappresentanza delle imprese e le ammi-

nistrazioni dello Stato o regionali.

Poi, naturalmente, si richiamano il rispetto di tutte le norme, e si prevedono elementi penalizzanti per chi non le rispetta e sfora i tempi, il tutto esteso anche alle imprese che operano in subappalto. Subappalto di cui il comune si impegna a prevedere l'obbligo di autorizzazione preventiva. Sempre sul subappalto, si prevede anche il pagamento diretto, da prevedere nei capitolati di gara laddove sia compatibile con le esigenze contabili. Ovviamente si prevede, secondo quanto disposto dalla legge (il riferimento è all'art. 29 del 276/03; la materia, come sappiamo, è stata più volte rivista e novellata), l'applicazione del principio della responsabilità solidale. Quanto al lavoro regolare, si sottolinea la necessità del rispetto del Ccnl, sottoscritto dalle OOSS più rappresentative del settore, e dei trattamenti economici tabellari. Si sottolinea anche l'obbligo, che sussiste per tutte le PA (ne abbiamo parlato anche in questa sede) di adeguamento periodico dei prezzi, che recepisca integralmente le variazioni del costo del lavoro intervenute a seguito di rinnovi della contrattazione collettiva nazionale e territoriale.

Sul massimo ribasso il documento è chiaro: il Comune di Bologna si impegna a prevedere il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa come unico criterio di aggiudicazione per gli affidamenti sui servizi (ad alto contenuto di manodopera), e privilegiato per lavori e forniture. Molto positivo questo distinguo, perché sembra quasi anticipare alcune linee delle nuove Direttive eu-

ropee in fase di recepimento, e più attente alle specificità del mondo dei servizi. Bisogna però ricordare che la questione del massimo ribasso è strettamente legata alle formule di aggiudicazione: e in questo momento il discusso "allegato p)" fa sì che, di fatto, venga premiato lo sconto più alto. In questo senso, quindi, non resta che auspicare una riformulazione dei criteri di calcolo.

Lotti funzionali

Ma un passaggio interessante, soprattutto per le Piccole e Medie Imprese, è anche quello in cui si prevede esplicitamente il ricorso alla suddivisione in lotti "funzionali":

"Il Comune di Bologna si impegna, inoltre, a favorire, in coerenza con le direttive europee del 2014, e salvaguardando il principio della libera concorrenza, le imprese di piccole e medie dimensioni ed i loro consorzi residenti nel territorio mediante la suddivisione, ove possibile, degli appalti in lotti funzionali, il ricorso alla procedura negoziata ed art. 122, c. 7, del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. per i lavori fino alla soglia prevista dalla normativa nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamenti, proporzionalità e trasparenza fra le imprese ed i consorzi residenti nel territorio che saranno invitati a cura del responsabile del procedimento e, più in generale, riducendo i tempi e le procedure burocratiche, e quindi anche i costi".

Di seguito si richiama anche il principio del dialogo competitivo:

"Per le gare di particolare complessità funzionale e tecnologica o innovative sul piano economico, organizzativo e di mercato, l'Amministrazione farà ricorso agli strumenti del dialogo competitivo con la finalità di comprendere meglio la disponibilità del mercato in continua evoluzione ed a contribuire alla crescita qualitativa della domanda di lavori, servizi e forniture".

abu dhabi 2015: la fiden sbarca nel cuore del deserto

dalla redazione

Il congresso di quest'anno della Fiden è in programma dal 22 al 25 ottobre nella capitale degli Emirati Arabi Uniti. L'amministratore Fiden Laurent Westermeyr: "Quattro giorni di lavoro, cultura e... anche un po' di relax". Il 23 si terrà "Clean the world", tavola rotonda con focus sulla pulizia degli edifici.

Dal 22 al 25 ottobre, tanti eventi fra lavoro, cultura e divertimento

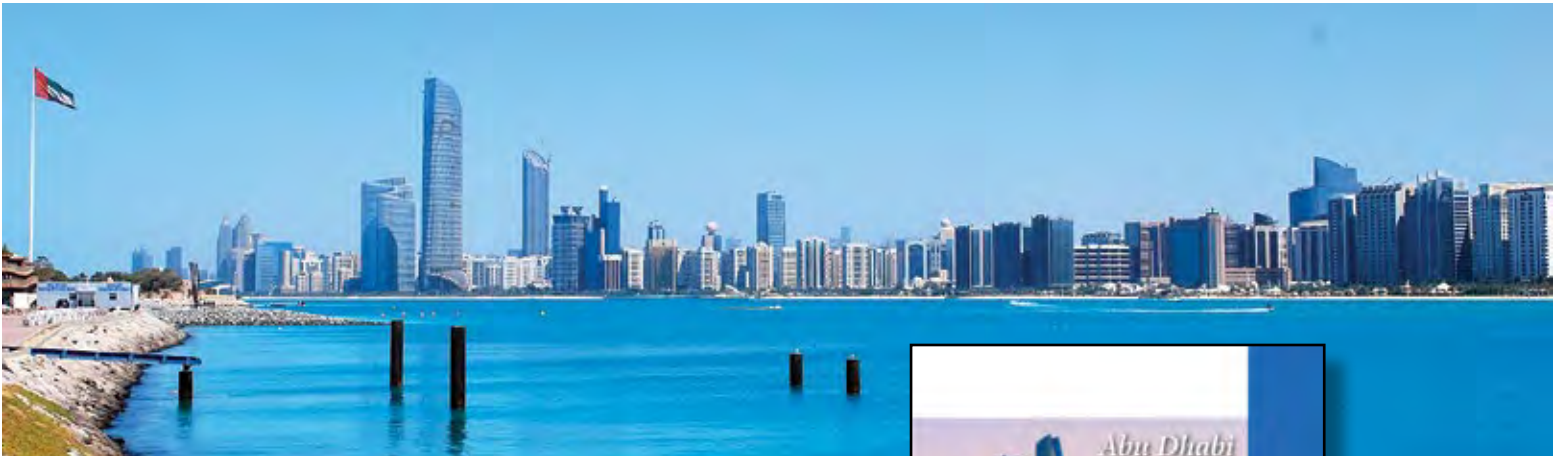
L'appuntamento è per le 14 di giovedì 22 ottobre, e non in una location qualunque: si parla dell'hotel Jumeirah, ubicato nello spettacolare complesso delle Etihad Towers, la nuova frontiera del lusso e del comfort alberghiero. Dopo la registrazione di partecipanti e accompagnatori, alle 17.30 si riunisce il Comitato Direttivo Fiden. Alle 20, rendez-vous per la cena di benvenuto al 74° piano, dove c'è il fantastico Observation Deck at 300, che offre una vista mozzafiato sulla città e sul golfo arabico.

La tavola rotonda del 23 ottobre

I lavori veri e propri inizieranno alle 9 del 23 ottobre, con il punto sui primi risultati della campagna European Cleaning Days che è stata presentata ufficialmente a Pulire e che nell'occasione verrà illustrata da **Peter Hug**, di

EUnited Cleaning. Alle 9.30 il presidente Fiden **Hans Ziegler**, affiancato da un rappresentante della Camera di Commercio e Industria di Abu Dhabi, aprirà la Conferenza Fiden "Clean the world", una tavola rotonda con un focus sulla pulizia degli edifici. Per l'intera mattinata si susseguirà una serie di interventi brevi durante i quali verrà analizzato lo stato dell'arte del commercio fra Emirati ed Europa e della pulizia degli edifici in diversi paesi europei e nel Medio Oriente. Si parte (ore 10) con un survey sulla "Situazione economica attuale e facility management negli Emirati Arabi Uniti", per poi approfondire (10.20) la situazione del "Commercio europeo con il Consiglio di cooperazione degli Stati Arabi del Golfo, uno dei mercati export più importanti d'Europa", a cura di **Wolfgang Penzias**, Consigliere di commercio – delegazione UE per gli Emirati Arabi Uniti. Alle 10.40 è la volta dell' "Industria immobiliare ed edilizia nel Medio Oriente, fra passato e futuro", con **Martin Berlin**, partner PwC Middle East. Dopo il coffee break, si riprende con la "Pulizia degli edifici negli Emirati", e il report di esperienze sul nuovo circuito di Formula 1 di Yas Marina (ma ci torneremo). Alle 11.40 si torna idealmente nel cuore della vecchia Europa con la tavola rotonda "Punto focale. Pulizia industriale in Europa: **Jürg Brechbühl**, del comitato direttivo centrale di Allpura, si concentrerà sulla "Pulizia degli edifici in Svizzera", in particolare sul rilevamento dell'orario lavorativo che interessa la trasparenza e il controllo del salario minimo. Fra i problemi c'è anche quello della stret-





ta sull'immigrazione, che ha causato problemi di reperimento del personale alle imprese di servizi elvetiche. Di seguito è prevista una testimonianza anche dall'Italia, allo stato attuale ancora da definirsi. Sicuramente si parlerà anche di "Pulizia degli edifici in Spagna" (**Jesùs Martín Lòpez**, vicepresidente Afelin, ore 12.20): in particolare della centralizzazione degli appalti pubblici che, come in Italia, sta escludendo una grande fetta di medie imprese. Infine **Johannes Bungart**, di Biv, Associazione federale tedesca delle imprese di servizi per edifici, parlerà della sfide del settore in Germania. Dopo la pausa pranzo, alle 15.30 si parte per un safari nel deserto con cena tradizionale, e rientro in tarda serata.

Westermeyr: "Un mercato dalle grandi potenzialità"

C'è grande attesa per l'evento. **Laurent Westermeyr**, amministratore Fiden, pone l'accento sull'importanza di unire la dimensione lavorativa a quella ricreativa: "La nostra idea di fondo è quella di far conoscere ai nostri associati, che sono tutti appartenenti a paesi membri dell'Unione Europea, le potenzialità di un mercato emergente e ricco come quello dei Paesi Arabi. Ci siamo concentrati sul tema della pulizia degli edifici, devo dire, anche per ragioni climatiche: ormai anche alle nostre latitudini il clima sta cambiando, e sarà interessante vedere come vengono svolte le operazioni di

pulizia e manutenzione in luoghi dove, per fare soltanto un esempio, i sistemi di condizionamento dell'aria sono tutt'altro che un optional". Molto spesso, in questa pagine, abbiamo approfondito il tema della manutenzione dei condotti aeraulici e degli impianti di condizionamento. "E' un problema che non c'è in tutta Europa. In Germania, ad esempio, non tutti gli edifici hanno un sistema di aria condizionata, ed è importante, per chi non conosce bene queste problematiche, specializzarsi anche in questo campo. Ne va della qualità del lavoro e della sicurezza di tutti". Incontri di lavoro, certo. Ma in fondo, come in tutti gli appuntamenti Fiden, anche un'occasione per scambiarsi idee, risultati e opinioni in un clima di relax: "Sono amministratore di Fiden da oltre 20 anni e ho visto crescere associazioni e aziende durante cene e momenti conviviali, scherza (ma non troppo) Westermeyr. Nel caso della nostra associazione, bisogna considerare che per l'80% si tratta di membri di imprese familiari, quindi realtà in cui il contatto umano ha ancora un enorme valore. Si parla di problemi, dunque, e lo si fa in prima persona, magari davanti a un ottimo piatto o a un bel bicchiere di vino".

Un weekend nel deserto fra visite di lavoro, cene e un po' di sano turismo

Ma torniamo ad Abu Dhabi: appena il tempo di riposare e sabato 24 si ri-



parte, questa volta per una bella visita di lavoro durante la quale si approfondiranno le particolarità legate alla manutenzione di una moschea e di un circuito di Formula 1, con incluso giro turistico della città e visita della Shaikh Zayed Grand Mosque. Dopo il pranzo nel Yas Viceroy, ci si sposta presso lo Yas Marina Circuit, posto nell'isola di Yas fra campi da golf, hotel extralusso e parchi a tema. In serata, cena di gala all'Emirates Palace. Si chiude domenica 25 con una giornata a libera disposizione di partecipanti e accompagnatori.

in settembre il cleaning parla tedesco

dalla redazione

C'è grande attesa per CMS Berlin, la fiera del cleaning professionale che si terrà in Germania dal 22 al 25 settembre. Gli espositori saranno oltre 360, di 20 nazionalità. Si aspettano 16mila visitatori da 65 paesi. Forte la rappresentanza italiana. Ricco anche il programma del 2° Congresso CMS, che si concentrerà sul rapporto fra persone e mercato. I finalisti del CMS Purus Award.

32
GSA
AGOSTO
2015

Dopo i successi di Pulire e le meritate vacanze estive, la carovana del cleaning professionale e dei servizi si trasferisce a nord per l'appuntamento con CMS Berlin, Cleaning. Management. Services, in calendario dal 22 al 25 settembre nella capitale tedesca.

Presenti tutti i leader

Saranno presenti tutti i leader di mercato a livello internazionale, che hanno già prenotato uno spazio per presentare le proprie proposte e novità: quasi tutto lo spazio disponibile è ormai occupato, per la soddisfazione di **Christian Göke**, AD di Messe Berlin GmbH, che ha anticipato una full immersion top level fra innovazioni e grandi miglioramenti a macchine e attrezza-

ture per la pulizia. Non dimentichiamo che la Germania è il principale mercato per le tecnologie e i prodotti di pulizia industriale in Europa, un mercato miliardario che vede proprio la città di Berlino al proprio centro, in posizione privilegiata per dialogare con tutta Europa.

I numeri

Completa la panoramica del mercato di prodotti, attrezzature, sistemi e servizi e tecnologie per la pulizia industriale. Con circa 25mila mq interni e uno spazio espositivo esterno molto ampio, il quartiere fieristico di ExpoCenter City, che ospiterà la manifestazione, è un palcoscenico accreditato per una fiera che si annuncia al top. Attesa una partecipazione record, rispetto anche alla positivissima edizione 2013: 362 espositori da 20 paesi, con una stima di 16.500 visitatori qualificati da 65 stati del mondo. I temi chiave saranno le tendenze tecnologiche delle soluzioni più innovative per il settore, l'ottimizzazione dei servizi, il mercato dell'Homecare, le sfide e le opportunità dell'internazionalizzazione, la sostenibilità.

L'organizzazione espositiva

Molto chiare le aree tematiche: nel padiglione 2.2 si concentreranno le "Attrezzature per la manutenzione", cioè macchine, attrezzature e accessori per la cura delle aree verdi e delle strade, oltre ai sistemi per i servizi invernali. Di fronte all'ingresso Sud ci saranno aree dimostrative del comparto "Vetri e pulizia delle facciate" e "Piattaforme di pulizia", dove si potranno apprezzare "dal vivo" le macchine e le attrezza-



ture in funzione. Qui si potranno davvero toccare con mano le innovazioni nel cleaning delle facciate degli edifici, gli ultimi sviluppi in fatto di pulizie in quota e i sistemi per la manutenzione delle superfici speciali. Molto attuale il tema del design, non solo in chiave estetica ma anche di sostenibilità: a questo proposito, nel padiglione 1.2 saranno esposti, in un'area dedicata, i finalisti del premio CMS Purus Award. Sempre qui, in partnership con le associazioni di categoria, verranno presentati programmi mirati sul tema della pulizia industriale, declinati per il settore alberghiero e le strutture comunali.

Le associazioni

A proposito di associazioni, nel padiglione 3.2 si presentano congiuntamente quelle che patrocinano la fiera: la Confederazione tedesca delle imprese di pulizia (BIV, Bonn), l'Associazione dei sistemi per la pulizia indu-



striale nell'Unione dei costruttori tedeschi di macchine e impianti (VDMA, Francoforte) e l'Unione Industriale della protezione delle superfici e dell'igiene (IHO, Francoforte). Grande soddisfazione anche da parte loro, almeno stando alle parole di **Markus Asch**, presidente VDMA: "Come costruttori vediamo in modo ottimistico CMS, una fiera sempre più internazionale da cui ci aspettiamo interessanti occasioni di contatto". Sulla stessa falsariga **Thomas Dietrich**, direttore federale BIV, secondo cui "la visita a questa manifestazione è per le imprese un must assoluto", e **Werner Schulze**, numero uno dell'IHO, che fa notare come "CMS si sia sempre evoluta fin dalla sua nascita, con un trend di crescita continuo di espositori e visitatori".

Il Congresso

Proprio Asch, in qualità di presidente EUnited Cleaning, avrà un ruolo importante anche nel 2° Congresso internazionale CMS, sostenuto da **FENI**, Confederazione europea del settore della pulizia, da **EUnited**, Associazione europea per le macchine della pulizia, e **AISE**, Associazione internazionale di saponi, detergenti e prodotti di manutenzione. Il congresso, che approfondirà il tema "Persone e mercati", si svolgerà il 23 e 24 settembre, giorni centrali della fiera, nell'edificio della Marshall-Haus, un monumento architettonico protetto che si trova all'interno del quartiere fieristico. La conferenza metterà in evidenza le due fondamentali componenti che influenzano in modo significativo il settore delle pulizie industriali, ed avrà nel panel dei relatori importanti rappresentanti dei diversi anelli della filiera in Europa, Stati Uniti, Sud Africa, India e Cina, che si confronteranno su temi come le sfide poste dalle dinamiche demografiche, la formazione, il rapporto fra tecnologia e sostenibilità, gli "scandali igienici" in Germania tra Brema, Berlino, Mannheim e Kiel (come imparare da que-

Il "Purus award": ecco I finalisti



Sotto i riflettori dei media ci sarà il Purus Award, il premio per i prodotti più innovativi e funzionali, particolarmente interessanti e qualitativamente convincenti. Su 47 candidature iniziali, sono stati 15 i prodotti selezionati per la fase finale, da cui usciranno i cinque vincitori. Ecco i finalisti per categoria.

Per le Macchine:

Alfred Kärcher GmbH & Co. KG, Kärcher MC 130 Adv (spazzatrice aspirante)
FIMAP SPA, Genie XS (lavasciuga),
Nilfisk GmbH, VP600 (aspirapolvere professionale),
Schneidereit GmbH, EasyMopp (lavatrice professionale),
SEBO Stein & Co. GmbH, SEBO 350 Evolution (aspirapolvere verticale).

Per le Attrezzature:

Diversey Deutschland GmbH & Co. oHG, Mix (sistema di erogazione Pro™),
Hollu Systemhygiene GmbH, hollu QUID (sistema di lavaggio liquido),
Tana Chemie GmbH, SMART-System (erogatore e sistema di sicurezza),
Unger Deutschland GmbH, nLite® (filtro deionizzazione idroelettrica),
Vileda Professional GmbH, UltraSpeed Pro (sistema mop piatto bagnato).

Per la categoria Igiene per il bagno:

CWS-boco Deutschland GmbH Paradise Air Bar (distributore fragranza),
SCA Hygiene Products AfH Sales GmbH, Tork Immagine Design® (gamma dispenser).

Per i Sistemi di Gestione e Software:

IGEFA Handelsgesellschaft mbH & Co. KG,
ICOS-System, Johannes Kiehl KG, KIEHL-App.

Per il settore Brand Communication:

Alfred Kärcher GmbH & Co. KG.

I prodotti verranno valutati in base a innovazione, funzionalità e design. Ancora una volta partner del premio è l'IBZ, International Design Center di Berlino, mentre il media partner sarà la rivista professionale Rationell reinigen.

sti errori?), le potenzialità di sviluppo nel settore, igiene e sostenibilità e le influenze delle diverse culture sugli standard di igiene ambientale negli edifici nei diversi stati. Verrà inoltre presentato il 21esimo **Congresso WFBSC** (World federation of building services contractors), che si svolgerà a **Tokyo dal 4 al 7**

aprile 2016. In tutto, saranno oltre 200 i partecipanti al congresso, provenienti da 23 paesi, con 121 giornalisti accreditati da 13 paesi. Inoltre ci saranno importanti sessioni nell'arco di tutte le quattro intense giornate fieristiche, sempre su scottanti temi di attualità.

trabattelli, l'inail spiega come usarli in sicurezza

di Simone Finotti

I trabattelli sono attrezzature indispensabili per la pulizia ad altezze non elevate ma comunque non raggiungibili dall'operatore, in ambienti outdoor e indoor. Un bel vademecum Inail fa il punto sul loro corretto impiego per la sicurezza in cantiere. Analizziamone i passaggi principali.

Quante attività di pulizia si svolgono in altezza? E non parliamo di grattacieli, torri o alte vetrate, ma di altezze non elevate, sia all'esterno che indoor. Facciate, vetri, soffitti e controsoffitti, lucernari, soppalchi, alti scaffali, canalizzazioni aerauliche, monumenti, elementi architettonici, lampadari, balconi, cartellonistica e quant'altro. Il trabattello è un'attrezzatura indispensabile nei cantieri temporanei o mobili quando ci sia la necessità di spostarsi rapidamente nel luogo di lavoro

e si eseguano attività (in questo caso di pulizia) ad altezze non elevate ma comunque non a portata di operatore, per convenzione oltre i 2 metri. I trabattelli, infatti, sono "torri mobili" costituite da impalcati (uno o più) e poggianti su ruote. L'impiego del trabattello garantisce una superficie di lavoro abbastanza ampia e un certo "spazio di manovra" per l'operatore: il che lo rende indispensabile laddove l'operatore debba svolgere lavori per cui non basta una semplice prolunga, e per cui non sia necessario un sistema di imbragature e corde di sicurezza come quello usato sui palazzi e grattacieli.

Il vademecum Inail

Il fatto che si parli di altezze tutto sommato contenute, tuttavia, non elimina affatto i problemi di sicurezza. Per questo l'Inail, Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza di impianti, prodotti e insediamenti antropici, ha recentemente pubblicato un vademecum proprio sui trabattelli. La pubblicazione, che fa parte dei Quaderni tecnici, ha lo scopo di accrescere il livello di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, fornendo informative basate su leggi, circolari, norme tecniche specifiche e linee guida utili a individuare e perfezionare metodologie operative per il miglioramento delle misure di prevenzione contro i rischi professionali. I Quaderni sono rivolti a coloro che operano nell'ambito dei cantieri temporanei o mobili e rappresentano un agile strumento sia per l'informazione e la formazione dei lavoratori sia per il miglioramento dell'organizzazione delle piccole e medie imprese.



Le classificazioni

Il vademecum, suddiviso in 9 capitoli molto chiari, dettagliati e completi di illustrazioni, parte dai documenti e dal quadro definitorio. Anche se a prima vista sembrano tutti simili, i trabattelli sono classificati secondo diversi standard. In particolare la norma UNI EN 1004: 2005 li classifica in base alle classi di carico e al tipo di accesso agli impalcati, e inoltre individua l'altezza massima dei trabattelli in riferimento alle condizioni di utilizzo. Secondo la UNI EN 1004: 2005 i trabattelli vengono divisi in due classi di carico: classe 2, con carico uniformemente distribuito 1,50 kN/mq, e classe 3 con 2,00 kN/mq. La classe di carico indica l'entità del carico uniformemente distribuito da applicare sull'ultimo impalcato del trabattello ai fini delle verifiche di progetto. In base al tipo di accesso agli impalcati, invece, si distinguono 4 tipi secondo la UNI EN 1004:2005: accesso tipo A: scala a rampa; accesso tipo B: scala a gradini; accesso tipo C: scala a pioli inclinata; accesso tipo D: scala a pioli ver-



tiale. Sempre la stessa norma, poi, dà indicazioni anche sulle condizioni di utilizzo. All'esterno, ovvero con presenza di vento, e all'interno: ovvero con assenza di vento. Nel primo caso, l'altezza massima del trabattello non può superare gli 8 m; nel secondo, i 12 m. Il trabattello conforme alla UNI EN 1004:2005 non può avere altezza inferiore a 2,5 m. Quanto alle indicazioni di impiego, i trabattelli possono essere utilizzati nelle lavorazioni nelle quali ci sia la necessità di operare in altezza nei lavori in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile).

Il manuale del produttore

La guida dà anche indicazioni su scelta, montaggio, uso e smontaggio dei trabattelli: tutto questo dev'essere eseguito nel pieno rispetto del D.Lgs 81/08 e del manuale di istruzioni che il fabbricante deve produrre a corredo di ogni trabattello e che deve essere disponibile nel luogo di utiliz-

zo e nella lingua del Paese di utilizzo. Proprio questo manuale è sottoposto dall'Inail a un'analisi accurata. Nel manuale, in particolare, il fabbricante deve specificare tutti quei fattori che influiscono sulla stabilità dell'attrezzatura, come: le condizioni del vento e gli interventi da effettuare nel caso in cui esse non permettano di lavorare sul trabattello e quando lo stesso deve essere smontato o fissato; le istruzioni per l'uso di stabilizzatori, sporgenze esterne e/o zavorra per tutte le condizioni previste nell'uso sul trabattello; gli avvertimenti relativi ai carichi orizzontali e verticali che contribuiscono a rovesciare il trabattello, quali: carichi orizzontali causati dall'uso; carichi aggiuntivi del vento; raccomandazioni per il fissaggio dei trabattelli lasciati incustoditi. Il manuale deve contenere l'avvertimento: "Stabilizzatori o sporgenze esterne e zavorra devono essere sempre applicati quando ciò è specificato".

La scelta

La scelta del trabattello da impiegare in un particolare tipo di lavoro o servizio dipende dai rischi da eliminare e/o ridurre preventivamente individuati nell'attività di valutazione dei rischi. Essa deve essere effettuata in relazione alla tipologia di lavorazione da fare (manutenzione o costruzione) e alla complessità, alla estensione e alla geometria dell'opera da servire.

Il montaggio

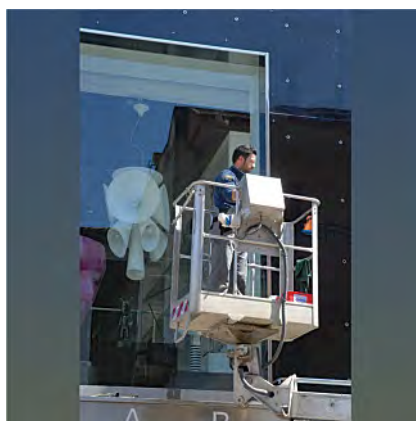
Prima del montaggio i lavoratori incaricati dal datore devono verificare la posizione del trabattello per evitare rischi che potrebbero mettere in pericolo il montaggio, lo smontaggio, lo spostamento e la sicurezza operativa riguardo a: condizioni del terreno; piano e in pendenza; ostacoli; condizioni del vento. Tutti gli elementi, gli utensili accessori e le attrezzature di sicurezza (funi ecc.) per il montaggio del trabattello devono essere disponibili in loco. Il manuale di uso e manutenzio-

ne deve specificare il numero di persone necessarie per il montaggio, l'elenco degli elementi, il peso e quantità di quelli necessari per il montaggio del trabattello a una data altezza.

Altre informazioni

Devono essere inoltre disponibili le seguenti informazioni: procedimento di montaggio del trabattello che descriva la corretta sequenza delle operazioni. Tale descrizione deve comprendere illustrazioni e, se necessario, testi aggiuntivi; metodo di allineamento verticale della torre mobile con inclinazione fino all'1%; informazioni dettagliate sul modo di fissare e staccare i collegamenti; descrizione dell'uso e fissaggio di stabilizzatori, sporgenze esterne e/o zavorra; descrizione del metodo consigliato per il sollevamento dei componenti per il montaggio delle sezioni superiori; corretta posizione dei collegamenti per elementi di controventamento, sporgenze esterne o stabilizzatori e zavorra che devo-





no essere chiaramente illustrate; descrizione dell'uso e del fissaggio della scala di accesso a gradini o a pioli; descrizione dell'uso e del fissaggio dei correnti di parapetto e della tavola fermapiède; procedimento per lo smontaggio del trabattello (se applicabile, con riferimento al procedimento di montaggio). Il manuale deve contenere l'avvertimento: "Non devono essere utilizzati componenti danneggiati o inadatti".

Uso

Nel manuale di istruzioni il fabbricante deve specificare i seguenti controlli prima di ogni uso del trabattello, in aggiunta a quelli eseguiti durante la fase di montaggio; verificare che il trabattello sia verticale o richieda un riposizionamento; verificare che il montaggio strutturale sia sempre corretto e completo; verificare che nes-

suna modifica ambientale influisca sulla sicurezza di utilizzo del trabattello. Il manuale deve fornire indicazioni per l'uso in sicurezza nel rispetto dei regolamenti nazionali, precisare che non è consentito aumentare l'altezza dell'impalcato mediante l'uso di scale, casse o altri dispositivi e fornire indicazioni riguardo al sollevamento di utensili e materiali fino agli impalcati di lavoro del trabattello, nei limiti dei carichi ammissibili e della stabilità.

Lo spostamento

Il manuale di istruzioni deve precisare il procedimento per spostare il trabattello in riferimento a: condizioni massime di vento; modalità per sbloccare e bloccare i freni delle ruote; modalità per lo spostamento; modalità per utilizzare la regolazione dei piedini allo scopo di riallineare il trabattello; istru-

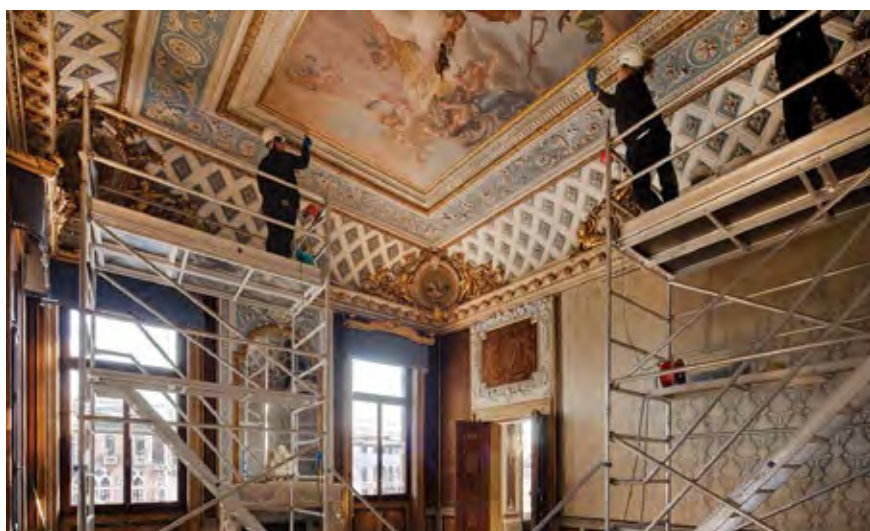
zioni per verificare il corretto supporto da parte delle sporgenze esterne. Deve riportare, inoltre, l'avvertimento che il trabattello non deve essere mai spostato quando ci sono materiali o persone su di esso e che non è progettato per essere sollevato e sospeso.

Smontaggio

Il manuale di istruzioni deve specificare il numero di persone necessarie per lo smontaggio, l'elenco degli elementi, il peso e quantità di quelli necessari per lo smontaggio del trabattello e relativo procedimento per lo smontaggio.

La manutenzione

Il manuale di istruzioni deve contenere le informazioni relative alle verifiche da effettuare sui componenti, alle modalità di movimentazione, trasporto e immagazzinaggio, ai criteri per la valutazione del danno e alle procedure da seguire per gli elementi danneggiati (sostituzione o riparazione). Il controllo e la manutenzione del trabattello devono essere eseguiti da parte di personale qualificato. Per i componenti metallici occorre effettuare: la verifica dello stato superficiale; la verifica dell'usura; la verifica dei danni dovuti alla corrosione; la verifica dello stato delle saldature; la verifica dello stato delle parti mobili; la verifica dello stato di viti, perni, dadi, bulloni e rivetti; la verifica del periodo di servizio. Per i componenti in legno occorre effettuare: la verifica sulla presenza di tagli; la verifica sulla presenza di abrasioni; la verifica dell'usura; la verifica dei danni dovuti al calore e a sostanze aggressive (acidi, solventi); la verifica del deterioramento dovuto ai raggi del sole. Completa la guida una sezione dedicata alle domande frequenti (faq), e un'appendice contenente i riferimenti ai trabattelli presenti nel testo unico sulla sicurezza 81/08.



Itidet 40 Spray

Schiuma detergente ideale per la pulizia di vetri e specchi

- ✓ si aggrappa alle superfici
- ✓ deterge a fondo
- ✓ si asciuga velocemente
- ✓ lascia le superfici brillanti e senza aloni

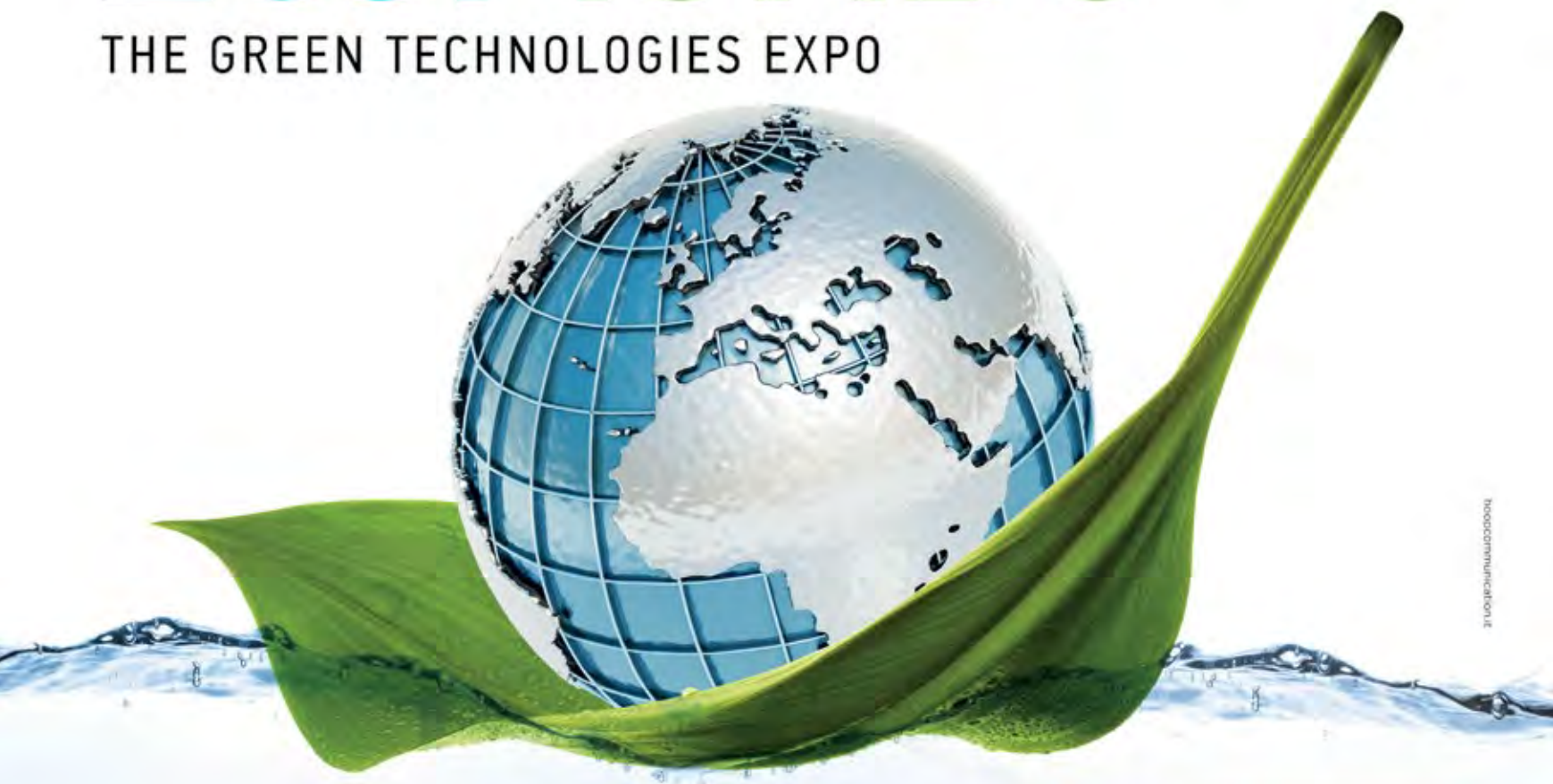


ITIDET Srl
Tel./Fax +39 0766 856398
segreteria@itidet.it
www.itidet.it



ECOMONDO

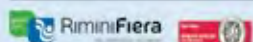
THE GREEN TECHNOLOGIES EXPO



PHOTOCOMMUNICATION.IT

Registrati entro il 15 Ottobre su
www.ecomondo.com/ticket
inserendo il codice
promozionale "F7CMI"
e potrai accedere in fiera
GRATUITAMENTE per un giorno

Organizzato da



In contemporanea con



Con il patrocinio di



MARTEDI VENERDI

03.06

NOVEMBRE 2015
RIMINI - ITALY

19^A FIERA INTERNAZIONALE
DEL RECUPERO DI MATERIA
ED ENERGIA E DELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE

WWW.ECOMONDO.COM



Incendio Cleprin, ennesima minaccia alla legalità: “Non riuscirete a mandare in fumo un sogno”

Non avremmo mai voluto parlarne di nuovo, ma purtroppo l'illegalità ha colpito ancora. Lo scorso 24 luglio, proprio mentre l'amministratore **Antonio Picascia** interveniva a un convegno sulla lotta alle mafie, la Cleprin è stata devastata da un incendio che, con ogni probabilità, è di natura dolosa. Nel numero di maggio di GSA abbiamo raccontato ampiamente la storia di questo imprenditore coraggioso, che non si è piegato alle richieste estorsive dei clan, ha avuto il coraggio di sporgere denuncia e insieme al socio **Franco Beneduce** ha saputo far crescere un'azienda in un territorio difficile del Casertano, entrando a far parte della Nuova Cooperazione Organizzata, una rete di cooperative che realizza una concreta economia legale nelle zone colpite dalla camorra. L'azienda, inoltre, ha recentemente ricevuto dall'Agcm il rating di legalità a “tre stellette”, il massimo possibile, e ha addirittura portato i suoi prodotti a Expo Milano 2015. Proprio l'attività della Cleprin a sostegno della legalità sarebbe all'origine di questo ennesimo, gravissimo atto intimidatorio, che però, come capeggia sulla pagina facebook dell'azienda, “non riuscirà mai a mandare in fumo un sogno”. La voglia di rialzarsi è talmente forte che già lunedì 27 luglio, a tre giorni dall'incendio, Picascia e la quaran-

tina di dipendenti che lavorano in Cleprin hanno riaperto i battenti “a costo -ha detto l'imprenditore- di formulare i detergenti a mano”. Grande solidarietà da tutta Italia, e in particolare dal settore, a cominciare dal mondo Afidamp. “Con rammarico constatiamo che si tratta dell'ennesimo caso in cui la malavita colpisce quell'imprenditoria sana che non si vuole piegare all'illegalità e alle

minacce”, ha commentato il presidente AfidampFab **Matteo Marino**. “Anche se sono convinto che noi imprenditori, unendo le forze, possiamo fare la differenza – prosegue Marino - oggi è necessario che lo Stato ci supporti con azioni più incisive per debellare questi fenomeni criminali che rappresentano un danno per l'intera collettività. La Cleprin è un'azienda eccellente sotto tutti i punti di vista, che ha sempre lavorato bene, con coraggio e trasparenza. Ci tengo quindi a esprimere tutta la mia stima ai proprietari e colleghi e voglio che sappiano che tutte le aziende di AfidampFab sono al loro fianco con ammirazione ed affetto e disponibili a supportarli con interventi concreti”. Anche GSA si unisce alle voci di solidarietà e di stima per un'azienda che dimostra, giorno dopo giorno e a proprie spese, di non essere disposta ad arrendersi.

[www.cleprin.it]

39
GSA
AGOSTO
2015

Occupato oltre il 90% dello spazio espositivo per Hygienalia+Pulire

Hygienalia + Pulire 2015 avrà un numero significativamente più elevato di espositori rispetto all'edizione precedente con l'inserimento di nuovi settori, come le attrezzature di lavanderia a cui parteciperanno i più grandi produttori. Hygienalia ha raggiunto i 100 espositori, oltre il 21% dei quali sono produttori esteri, permettendo ai visitatori di trovare una vasta gamma di offerte. Hygienalia + Pulire, arrivata ormai alla terza edizione come fiera unificata, è il risultato dello sforzo dei promotori e degli organizzatori dei due eventi al fine di riunire in un unico progetto espositivo spagnolo tutte le soluzioni e le tecnologie per il cleaning. Quest'anno la manifestazione avrà luogo al Pabellón de Cristal, de la Casa de Campo a Madrid, dal 27 al 29 ottobre 2015.

Hygienalia + Pulire collabora con la Croce Rossa attraverso il suo programma AHORA + QUE NUNCA che fornisce alle scuole materiali per l'igiene personale e l'igiene della casa. Lo scopo di queste iniziative è quello di mi-



gliorare le condizioni di vita quotidiana delle famiglie più vulnerabili. Hygienalia donerà in beneficenza tutti i compensi percepiti per la sua linea di solidarietà e servirà anche come un canale per la raccolta di tutte le donazioni che espositori e visitatori potranno fare durante la fiera (materiali di pulizia e prodotti, abbigliamento, ecc).

[www.hygienalia-pulire.com]

Kärcher, 10.000 Like e tanta voglia di crescere

Primo produttore mondiale di macchine e soluzioni per la pulizia, Kärcher è “sbarcata” su Facebook soltanto un anno fa, riscuotendo consensi sin da subito.

L’Azienda ha raggiunto oggi 10.000 Like, un traguardo simbolico ma significativo, indice della grande attenzione verso il brand. Fattore chiave di successo è stato per l’azienda la gran-



de disponibilità di contenuti multimediali e un team dedicato, sempre pronto a rispondere in tempo reale alle molte richieste provenienti dagli utenti: non soltanto informazioni tecniche, ma anche suggerimenti

per la risoluzione di problematiche legate al cleaning o al gardening, o consigli per l’acquisto più idoneo in relazione a determinate esigenze. “Quello del DIY è un settore che va raccontato”, afferma Nico Trotta, Marketing Manager di Kärcher Italia, “e per farlo non c’è mezzo migliore dei filmati, delle immagini e del dialogo diretto con il pubblico. Per i prossimi mesi, supportati anche dal forte impegno del nostro Head Quarter in termini di produzione di contenuti, prevediamo una crescita esponenziale sia in chiave social che di brand awareness, con un impegno specifico per promuovere sempre di più -oltre l’idropulitrice- tutto l’ecosistema Kärcher, composto da centinaia di referenze, oltre gli accessori “. Sul versante delle tematiche, sono stati molteplici gli argomenti trattati, dal lavaggio dell’auto, alla pulizia dei vetri, al corretto utilizzo del vapore fino al gardening. Non è mancato lo spazio dedicato al mondo professionale, meno rivolto al grande pubblico ma comunque molto seguito ed apprezzato dai tanti operatori attivi in ambito social. L’approccio ha consentito di stabilire un solido legame con il pubblico che -sempre in movimento e perennemente connesso- vede ormai nella Fanpage di Kärcher Italia uno stabile riferimento per ricevere informazioni o assistenza. “Se il <http://www.karcher.it/> costituisce la nostra principale facciata sul web”, conclude Trotta, “la nostra Fanpage è diventata da subito un ulteriore asset per l’azienda, da valorizzare quotidianamente con una presenza costante”. Per accedere alla Fanpage di Kärcher Italia è sufficiente visitare il seguente link, <https://www.facebook.com/Kaercher.Italia> e cliccare sul tasto Like.

[www.karcher.it]

Deo Due il profumatore bifase più venduto in Italia

ChimiClean professional

ChimiClean group S.r.l.

Tel. 0932 902055 - www.chimiclean.it - info@chimiclean.it

Deo Due
Bianco
agitare prima dell'uso
PROFESSIONAL LINE

DOSE SPRAY AUTOMATIC SYSTEM



DISPENSER PROFESSIONALE AD ALTO RENDIMENTO PER ESTERNI ED INTERNI

Ideale per ambienti esterni coperti come porticati, verande, gazebi, ecc.
Ambienti interni come sale, alberghi, ristoranti, negozi, centri benessere,
centri commerciali, ospedali, uffici, sale d'attesa, palestre, ecc.

- ✓ Ricariche insetticida e deodoranti da 400 ml;
- ✓ Regolazione degli intervalli di erogazione: 7,5 – 15 – 30 min;
- ✓ Regolazione del funzionamento: 24 ore – solo giorno – solo notte;
- ✓ Regolazione della quantità di prodotto da erogare: min – med – max;
- ✓ Ideale per piccoli, medi e grandi ambienti: da 90 mc a 300 mc;
- ✓ Per uso in ambienti interni e in ambienti esterni semi coperti (patio, verande, pergolati, gazebo, ecc.);
- ✓ Lunga durata della ricarica (fino a 224 giorni);
- ✓ Economia d'utilizzo;
- ✓ Le ricariche associate al sistema Dose Spray si possono anche utilizzare manualmente grazie alla valvola ad erogazione continua e al tastino erogatore;



Lavasciuga pavimenti Innova: pavimenti puliti risparmiando tempo e denaro

La gamma Innova di Comac propone una lavasciuga pavimenti uomo a bor-

do compatta e altamente performante in una serie di varianti per soddisfare la clientela più esigente. È infatti disponibile in diverse larghezze di lavoro che a loro volta si possono scegliere in versione automatica o manuale. Entrambe le versioni sono adatte alla pulizia di su-





Efficace quanto serve, delicato quanto basta.







www.hygan.eu





perfici fino a 6000 m² e sono caratterizzate da un design compatto ma confortevole, che assicura una manovrabilità ed una visibilità eccellenti.

Le versioni manuali Innova 60/65/75/85/100 M hanno funzioni di lavaggio molto semplificate, dove la movimentazione del tergipavimento e della spazzola e la regolazione del flusso di soluzione detergente vengono eseguite dall'operatore manualmente tramite apposite leve. Le versioni automatiche Innova 65/75/85/100 B sono invece dotate di alcuni accorgimenti tecnologici e di un cruscotto più ricco di funzionalità. Il selettore di programmi di lavoro permette di scegliere fra le quattro modalità di: trasferimento, asciugatura, lavaggio/asciugatura o solo lavaggio. L'operatore deve solo spostare la manopola secondo l'attività da eseguire e la macchina utilizza in automatico le funzioni preimpostate per la modalità selezionata. Queste versioni sono inoltre dotate del dispositivo Eco che attiva un'impostazione di lavoro che riduce i consumi ed il livello di rumorosità, permettendone l'uso anche in presenza di persone senza disturbare. Infine a differenza della manuali in queste versioni un comodo display visualizza le funzioni attive, lo stato di carica delle batterie, la velocità di lavoro ed i livelli di acqua e di detergente regolabili tramite pulsanti. Infine, per chi deve trattare superfici dove possono trovarsi anche piccoli residui solidi le prestazioni e l'efficienza di Innova sono disponibili anche in versione spazzante: Innova 70 S è dotata di una spazzola a rullo che assicura con un solo passaggio la raccolta di contenute quantità di sporco, lavaggio e asciugatura della superficie.

LR: fragranze di alta qualità

Nata nel 1998, l'azienda L.R. Composizioni Profumanti S.r.l. crea e produce fragranze per detergenti, cosmetici, aerosol, solventi, profumi, candele, etc., commercializza oli essenziali naturali e prodotti chimici aromatici. Organizzata con un sistema di gestione certificato secondo la norma ISO 9001:2008, la L.R. è associata alla Federchimica – AISPEC ed è membro IFEAT. Con un laboratorio all'avanguardia e altamente specializzato, l'azienda formula fragranze di successo e di alta qualità che seguono i più rigidi standard di controllo. Stare al passo con il trend di mercato, significa soddisfare le esigenze del cliente ed è per questo che l'azienda ha introdotto nuove materie prime provenienti da tutto il mondo per ampliare la propria gamma di prodotti e creare fragranze ecosostenibili nel rispetto delle direttive ministeriali dei CAM e dei regolamenti europei. Inoltre, l'intero

team cerca di soddisfare le richieste anche più originali e intraprendenti per sostenere la creatività ed il successo dei propri partner commerciali.

Giovane e dinamica, oggi la L.R. Composizioni Profumanti S.r.l. è composta da diverse professionalità che lavorano in sinergia tra loro. Ogni figura contribuisce alla crescita e al miglioramento dell'azienda e ciò ha permesso il rinnovamento ed ampliamento dell'organigramma aziendale. Tante sono le proposte che l'azienda anticipa per il 2016: accordi inediti, nuance calde, sfumature eccentriche, formule esclusive e raffinate.



[www.lrcomprof.it]



Serie "Phantom Superecology" di Martignani: semplicità, versatilità e affidabilità

Martignani si è sempre contraddistinta per un'innovazione sostenibile e per la lotta agli sprechi, e non ha perso l'occasione di creare e continuare a sviluppare una gamma di prodotti dalle caratteristiche perfettamente eco-compatibili. Si tratta della serie di nebulizzatori pneumatici "Phantom Superecology", di cui Luxor 16 a 37 CV e Compact 16 CV, entrambi con motorizzazioni benzina e diesel, rappresentano i modelli di punta.

Perché SEMPLICITA': dosaggio semplice e di precisione del volume erogato con un dosatore meccanico di precisione in acciaio inox a scala graduata (da 0 a 550 l/ora erogabili a soli 1,5 bar di pressione costante) – un unico tipo di ugello micro-nizzatore ad ampio passaggio (4 mm.) per ogni tipo di portata, da ULV ad Alto Volume (Dosatore 0 a 550 l/h, disponibile anche una versione con scala 0-1300 l/h).

Perché VERSATILITA': una sola macchina può avere "mille" combinazioni di testate cannoni, accessori, pompe, ecc. per esempio, la nuova invenzione di Martignani è la testata a cannone "plug & play" che permette di passare nel giro di pochi istanti da un trattamento a "lunga gittata" con la testata a cannone classica, al trattamento ad "ampio spettro" con la testata a ventaglio e, novità assoluta, la testata "Dual" che permette di trattare bidirezionale, quest'ultima ideale per trattamenti ULV adutticidi (irrorazione residuale nell'ambiente). Perché AFFIDABILITA': Martignani da sempre votato alla qualità assoluta, non esita a curare l'affidabilità dei propri apparecchi distribuiti in oltre 60 paesi nel Mondo presso una clientela selezionata ed operante nelle situazioni climatiche più estreme utilizzando materiali e componenti elettriche/elettroniche di assoluta semplicità ed affidabilità. Fra i componenti esclusivi del sistema di polverizzazione Martignani, l'Ugello pneumatico dalla durata pressoché eterna, o i Nuovi Ventilatori centrifughi dal design

innovativo, in arrivo inoltre un'ulteriore evoluzione dell'esclusivo dispositivo di carica Elettrostatica delle microgocce di Martignani, primo (dal 1981) sul mercato mondiale ed unico pluritestato con risultati pubblicati.

Insomma chi sceglie Martignani ha la sicurezza di avere un prodotto altamente efficiente ed affidabile, con caratteristiche ad alto contenuto tecnologico che sono al contempo anche un buon compromesso con la compatibilità ambientale.

[www.martignani.com]



**SKIZZO 100 dosi:
il concentrato dei
concentrati diventa
EXTRA!**

Quando qualche anno fa il team di laboratorio della ChimiClean ideò e svilup-

pò SKIZZO, detergente iperattivo profumato, non vi furono dubbi che sarebbe diventato ben presto un prodotto di successo molto apprezzato nel settore della detergenza professionale.

Nato dal confronto tra il team di laboratorio e gli operatori di impresa, che han-



**MARTIGNANI
SEMPLICITÀ, VERSATILITÀ
E AFFIDABILITÀ.**

PHANTOM SUPERECOLOGY LUXOR
*Le migliori performance a garanzia
di un investimento che ripaga nel tempo.*



Testata "Cannone"
Super Gittata



Testata "Ventaglio"
Ampio Spettro



APPROFITTA
dei VANTAGGI
OFFERTI dalla formula
**Noleggio
All Inclusive**

Testata "Doppia"
Trattamento
Bilaterale



Kit irrorazione
Lancia
+ Avvolgitubo



MARTIGNANI S.p.A.
Via Fermi, 63 | Zona Industriale Lugo 1
48020 - S. Agata sul Santerno (RA) Italy
T +39 0545 230 77 | F +39 0545 306 64.
www.martignani.com | martignani@martignani.com



no esposto le diverse problematiche a cui devono far fronte nello svolgimento del proprio lavoro, il formulato SKIZZO, frutto di una miscela di profumi e materie prime d'eccellenza, è in grado di rispondere alle molteplici esigenze della clientela pur mantenendo un ottimo rapporto tra Qualità e Prezzo. Solo un chilo di prodotto per avere a portata di carrello ben 60 dosi! Nonostante gli ottimi risultati raggiunti la ChimiClean ha deciso di superare se stessa presentando e lanciando sul mercato il nuovissimo SKIZZO 100 dosi ben oltre il



60% più sorprendente rispetto al vecchio formulato. Basteranno solo 10 grammi di prodotto in un secchio di 10 litri d'acqua per una detergenza impeccabile di pavimenti e superfici e una lunga persistenza della fragranza nell'ambiente. Innovativo flacone ergonomico, ancora più semplice ed intuitivo nell'utilizzo, progettato per occupare poco spazio nel carrello, ottimizzare gli spazi in magazzino, ridurre i costi di trasporto. Stop ad inutili diluizioni e a dispendiosi travasi. Meno rischi sul lavoro per l'operatore. Più rispetto per l'ambiente. SKIZZO 100 dosi è disponibile in confezioni da 8 e 18 flaconi nelle profumazioni fior di loto, herbal, lavanda, agrumato, aloe, sensual lotus e fiori d'acqua oltre ad una vastissima gamma di prodotti specifici per cucina, bagno e lavanderia.

Windfresh la profumazione innovativa

L'innovazione a nome Windfresh è un brevetto Italsan in grado di risolvere il problema dei cattivi odori e di diffondere la profumazione in locali muniti di controsoffittatura e/o con locali dedicati che confinano con il sito da trattare. Il sistema Windfresh è stato progettato per tutte quelle aree che solitamente sono molto frequentate, ad esempio le toilette dei centri commerciali, le aree di servizio, stazioni e grandi/medie aree in cui i sistemi di profumazione tradizionale sono spesso preda di atti vandalici.

I vantaggi più evidenti sono: assenza visiva di apparecchi per la profumazione (antivandalo); possibilità di potenziamento a volontà della profumazione; possibilità di comando a distanza; rispetto degli impianti di aerazione e ventilazione del cliente; riciclo e purificazione ambientale continua; possibilità di derivazioni; possibilità di montaggio in vari ambienti. Con il sistema Windfresh potrete proporre alla vostra clientela una soluzione realmente innovativa nel settore della profumazione ambientale; Italsan mette a disposizione la propria esperienza e competenza per proporre questa ed altre soluzioni. Contattate l'azienda per avere proposte innovative e per-



sonalizzate. Visitate il sito per trovare risposte alle varie problematiche: dal trattamento bio-enzimatico al trattamento dell'aria fino ad arrivare alla sanificazione automatica e centralizzata dei w.c.

[www.italsan.it]

Reflexx 77: novità in casa Reflexx

Reflexx S.r.l. propone il nuovissimo guanto in nitrile ultrasensibile, denominato Reflexx77, sensibile, elastico ed allo stesso tempo molto resistente. Prodotto da impianti di ultimissima generazione, con spessori ridottissimi (0,05 mm. medi), supera severi standard qualitativi che richiedono carichi di rottura minimi di 6 N ed AQL (Livelli Accettabili di Qualità) controllati.

Reflexx 77 è stato inoltre testato da un ente certificato CE, come DPI di III categoria ed è anche idoneo all'utilizzo in contatto con svariate tipologie di alimenti. L'innovazione sta anche nel packaging: la nuovissima scatola dispenser da 200 pz. Di Reflexx



77 è compatta ed economica, riducendo sensibilmente i costi di imballo, trasporto ed handling. Se il risparmio dei costi di imballo si apprezza una sola volta, all'atto dell'acquisto, i risparmi in termini di trasporto ed movimentazione, si moltiplicano per le volte in cui il prodotto è trasportato e maneggiato. Disponibile nelle taglie dalla XS alla XL. Per ulteriori informazioni è possibile visionare la presentazione del prodotto su YouTube al link <https://www.youtube.com/watch?v=KHqiQzfX7Gs>

[www.reflexx.com]

45
GSA
AGOSTO
2015

La "nanobarriera" Bonasystems

Nelle operazioni di manutenzione con detergenti comuni, dettate da tempi operativi ristretti, si determinano spesso inconvenienti dovuti ad un insufficiente risciacquo delle superfici. Ad esempio: presenza di aloni per reiterati depositi di residui chimici nelle porosità, con conseguente accelerazione dei depositi di sporco; aumento delle quantità di prodotto impiegate a parità di risultato; aumento dei tempi operativi; abbassamento degli standard igienici e di qualità ambientale. Inconvenienti ancora più evidenti su superfici esterne dove la combinazione con gli inquinanti dell'aria finisce per creare patine esteticamente sgradevoli e non recuperabili con i tradizionali sistemi di pulizia. La risposta di Bonasystems si basa sulla tecnologia dei nanomateriali compositi protettivi a base di titanio, silicio, alluminio, ecc., da impiegare in combinazione con microfibre di altissima qualità. I prodotti realizzano una barriera protettiva e sfruttano l'assorbimento UV della luce naturale e artificiale, per sviluppare un processo in grado di eliminare biossidi e ossidi di azoto, biossido di zolfo, polveri atmosferiche, inquinanti volatili, virus, batteri e muffe. Cinque i tipi di prodotto, suddivisi in due categorie, per ogni necessità di impiego. Applicati con specifiche attrezzature, assicurano una protezione di lunghissima durata alle superfici, che di fatto diventano battericide. E sono già tanti i progettisti che già in fase di progetto richiedono questi trattamenti.

[www.bonasystemsitalia.it]

Idropultrici: un'opportunità per l'intero gruppo Pulingross

La recente indagine AfidampFab sul mercato del cleaning professionale

nel 2014 ha registrato un importante segno positivo (+5% sull'andamento del 2013) con un fatturato complessivo del settore che raggiunge 1,5 miliardi di euro circa. Se il mercato interno è comunque stabile, le esportazioni segnano un deciso rialzo facendo in-



travedere ottime prospettive per l'intero settore nei prossimi anni. Il Gruppo Pulingross, da anni tra i leader nel settore del cleaning, ha recentemente ampliato la sua offerta commerciale attraverso la divisione Eureco, colmando un vuoto nel mercato delle idropultrici professionali. Infatti questo settore è sempre stato "sottostimato", sebbene i numeri siano di tutto interesse: nel 2014 sono state vendute quasi 50.000 macchine per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro. L'idropultrice ha diversi impieghi: dall'utilizzo in cantieri per appalti nella pubblica amministrazione, ma non solo (da qui la forte integrazione con la proposta classica e tradizionale del gruppo) a settori specifici quali cantine ed aziende vitivinicole dove il fattore "pulito in cantina" è determinante, ai vivai, al turismo in campeggi e villaggi.

La proposta commerciale Eureco del Gruppo Pulingross spazia dalla vendita tradizionale alla formula del noleggio a breve e lungo termine: la comodità di un canone mensile di utilizzo unita alla possibilità di impiego di macchine moderne, sempre efficienti e garantite, con l'assicurazione all risk per prevenire e gestire qualsiasi inconveniente. Si pensi ad esempio ai cantieri: con questa formula, i tecnici del gruppo riescono ad intervenire in cantiere sostituendo la macchina con un'altra o riparando il mezzo in loco grazie all'officina mobile, senza interruzioni di servizio.

Il Gruppo Pulingross si conferma all'avanguardia sia nella gamma di soluzioni per il cleaning sia nelle formule commerciali che più si adattano al mercato moderno.

[\[www.gruppopingross.it\]](http://www.gruppopingross.it)

NUOVONI!



die saubere Lösung

AvenisFoam



Schiuma invece di spruzzo con Avenis Foam.

La schiuma **detergente per sanitari** con certificato Ecolabel



Una nuova innovativa combinazione di acidi

Ulteriori informazioni sulla nostra app di semplice utilizzo, oppure sul sito web.



Johannes KIEHL KG
Robert-Bosch-Straße 9
D-85235 Odelzhausen
Tel. +49 (0) 8134 / 93 05-0
Fax +49 (0) 8134 / 64 66
info@kiehl-group.com

KIEHL Italia s.r.l.
via Michelangelo 29
I-16036 Avegno (GE)
Tel. +39 0185 730 008
Fax +39 0185 730 214
info@kiehl.it




www.kiehl-group.com

SOLIGENA

Ricerca & Sviluppo



di Soluzioni Innovative nel Cleaning!

Trasporti

- mezzi pubblici
- treni
- pullman
- aerei

Hotel

- hotel
- alberghi
- b&b

Imprese di Pulizia

Industria

- farmaceutica
- alimentare
- meccanica

Sanità

- rsa
- case di riposo
- cliniche
- ospedali

La forza pulente a impatto Zero

La nuova linea Zero è la nostra ultima innovazione: una speciale gamma di prodotti con materie prime di origine vegetale, ottenute da fonti rinnovabili. Zero è **Natural Force**: abbiamo potenziato le caratteristiche e abbiamo creato una formula ad alte prestazioni capace di migliorare i risultati degli equivalenti prodotti di origine chimica presenti sul mercato.

Zero

natural force



Turn on the natural cleaning power



PRODOTTI PRIVI
DI CLP



COMPLETAMENTE
BIODEGRADABILI



INGREDIENTI DI
ORIGINE VEGETALE



ZERO



ZERO
BIO-ACCUMULO



ZERO
FOSFATI E NICHEL

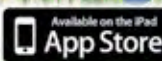


ZERO
ALLERGENI



ZERO
IRRITAZIONE CUTANEA

www.sutterprofessional.it
professionalitalia@sutter.it



Sutter
PROFESSIONAL

Hi-cleaning Solutions